



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

6 APRILE 2022

### IN PRIMO PIANO:

- Il rapporto Svimez-Uisp su Corriere della Sera – Buone Notizie.
- [Vivicittà, il resoconto della 37esima edizione dai territori](#)
- [Uisp per la Giornata Mondiale dello Sport: parla Loredana Barra](#)
- [Terzo settore, "La mancata riforma sta portando conseguenze](#)
- ["La bellezza necessaria", il progetto Uisp Campania: il video sul sito di Fondazione Con I Bambini](#)

### ALTRE NOTIZIE:

- [Pnrr, ai blocchi pure lo sport](#). Palazzetti, centri federali e... ecco le strutture finanziabili
- [Dipartimento per lo Sport: credito di imposta per le sponsorizzazioni sportive](#). Disponibile la nuova piattaforma
- [Vezzali: lo sport unisce](#) e ci rende fieri di essere italiani

- Olimpiadi invernali di Pechino. [Mattarella agli atleti: "Avete preservato il valore della pace"](#). [Luca Pancalli: "Esclusione di russi e bielorusi una ferita aperta"](#). [Vezzali: "Sport è solidarietà"](#)
- "Parola d'ordine: uguaglianza" (su Corriere della Sera – Buone Notizie)
- "Ets, contarsi per contare di più" (su Corriere della Sera – Buone Notizie)
- "Le nuove imprese sociali nel registro unico. Quali vantaggi" (Luigi Bobba su Corriere della Sera – Buone Notizie)
- [Servizio civile](#), i progettisti chiedono tempi e modalità certe in caso di proroga
- [Calcio: Casini, task force con Figc](#) per riformare sistema
- 10 campioni che hanno [unito sport e diritti umani](#)
- "Erika tra le stelle del baseball: "Il mio sogno fin da bambina" (su Corriere della Sera)
- [No alle bandiere arcobaleno ai Mondiali di calcio in Qatar](#): "Non possiamo cambiare le leggi"
- [La vittima è una donna o una pornostar?](#) Così i media guardano indietro

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Firenze, torna la Half Marathon](#)

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Nuoto Uisp Piemonte, la sfilata di apertura del 37esimo Trofeo della Regioni](#)
- [Uisp Piemonte, la ripartenza di "Matti per il calcio!" dopo due anni di stop](#)
- [Uisp Bolzano, balli di gruppo presso la palestra Turrini a Oltrisarco](#)
- [Uisp Napoli, torna l' Abbracciata collettiva la maratona natatoria per avvicinare le persone alla disabilità, in particolare all'autismo](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

# ControCorrente

## L'inchiesta

Report Svimez-Uisp: ogni anno 52 euro di spese mediche in più per ogni «pigro»  
Italia quinta in Europa per numero di sportivi ma penalizzata dal divario Nord-Sud  
Colpa della carenza di strutture ma non solo: il circolo vizioso della disoccupazione  
«Un Paese con 140mila società, un presidio del territorio, ma bisogna fare di più»

di GIULIO SENSI

# Sedentario, quanto mi costi

**L**a sedentarietà ha un costo sociale e sanitario e a pagarlo sono soprattutto i cittadini del Mezzogiorno: uno su due non pratica attività fisica, mentre al Centro-Nord gli inattivi sono meno di uno su tre. Il prezzo a persona, solo dal punto di vista sanitario, è di 52 euro in più in media all'anno di spese mediche private, senza considerare quelle pubbliche, mentre gli sportivi risparmiano 97 euro. Nel mezzogiorno le aspettative di vita diminuiscono e rimangono inferiori di tre anni rispetto al resto del Paese.

I dati emergono dalla ricerca «Il costo sociale e sanitario della sedentarietà», realizzata da Svimez e Uisp (Unione italiana sport per tutti), con il sostegno di Sport e Salute spa. Un'indagine che fornisce una nuova chiave di lettura per i divari territoriali nel nostro Paese, indagando come le differenze tra

strutture organizzate, servizi e personale specializzato. Al Nord più della metà degli sportivi utilizza un impianto pubblico, mentre al sud può farlo solo il 37,5% delle persone e, sempre nel Mezzogiorno, il 62,5 si allena solo in spazi privati. Ma a pesare sono anche le disuguaglianze socio-culturali. «Per le fasce più giovani - spiega ancora Bianchi - è determinante la scarsa disponibilità di strutture pubbliche e l'investimento in quella direzione sarebbe utile anche per ridurre la spesa sanitaria. Ma influisce molto anche il contesto: l'assenza di occupazione è uno dei fattori che incidono di più sulla sedentarietà. Quando si è disoccupati si tende a fare meno sport, perché il tempo libero è un valore nel momento in cui si hanno le risorse e le condizioni psicologiche adeguate per approfittarne. Si introduce così un circolo vizioso: si prati-

Nord e Sud Italia frenano la diffusione della pratica fisica e sportiva, con conseguenze negative per la salute, la spesa pubblica e lo stile di vita della popolazione. Uno scenario preoccupante in particolare per i minori che nel Mezzogiorno hanno più limitate opportunità di praticare sport con conseguenze negative sulla loro salute: quasi un under 17 su tre residente nelle regioni meridionali è in sovrappeso rispetto ad uno su cinque al centro-nord. E soprattutto in queste aree è decisivo l'ap-

porto delle realtà di Terzo settore che promuovono lo sport di base, garantendo accessibilità, costi contenuti e cercando di contribuire a diffondere una cultura che appunto unisca i valori dello sport a quelli del benessere personale psico-fisico per giovani e adulti. «I differenziali di accesso alla pratica sportiva - conferma il direttore di

Svimez Luca Bianchi - sono un elemento caratterizzante delle diversità fra Nord e Sud del Paese. Sembra un tema di poco conto, ma la sedentarietà impatta sulla qualità della vita e su tutti gli indicatori sanitari. Al Sud si vive meno e si vive peggio dal punto di vista della salute. La vera questione è quanto le disuguaglianze di reddito e di opportunità si traducano anche in termini sanitari».

Eppure l'Italia non è messa male nella classifica europea dell'attività fisica giornaliera, piazzandosi al quinto posto della graduatoria con una media a persona di 33 minuti al giorno dopo Lussemburgo, Finlandia, Spagna e a pari merito con l'Austria. Un dato del 2019, quindi precedente alla pandemia, che va interpretato con letture diverse per aree geografiche oggi disponibili grazie alla ricerca condotta da Uisp e Svimez su un campione di 2.229 persone in tutta Italia. Più si scende a sud e più si affievolisce la pratica sportiva. L'ipotesi, confermata dallo studio, è che siano determinanti fattori spesso trascurati come la disponibilità di

ca meno attività fisica e si vede aumentare la spesa sanitaria».

La ricerca vuole contribuire a colmare il gap che c'è fra nord e sud anche nello sport. «La pratica fisica - commenta il presidente nazionale di Uisp Tiziano Pesce - consente di promuovere la salute e contenere la spesa pubblica. Dobbiamo fare in modo che queste differenze di opportunità siano superate, la lotta alle disuguaglianze sociali può passare anche da una nuova visione dello sport.

Ma le istituzioni a tutti i livelli devono declinare quello di base come una vera e propria politica pubblica. E farlo concretamente. Il Pnrr parla molto di sport e inclusione, ma di fatto le associazioni e gli enti di promozione sportiva sono al momento tagliate fuori dalle programmazioni. È importante rafforzare l'intervento pubblico in questo ambito per portare benefici alle famiglie e ai giovani. Insomma, c'è ancora da passare dal dire al fare».

Le richieste sono molte: rafforzare l'intervento pubblico a partire dalle risorse del Pnrr, scommettere sulla manutenzione degli impianti preesistenti, tornare alle pratiche sportive abituali con conseguente aumento degli iscritti e del volume d'affari del settore. «In Italia - spiega il presidente della sezione milanese del Centro sportivo italiano, Massimo Achini - ci sono circa 104mila piccole società sportive, siamo la forma più grande di presidio del territorio. Nonostante la pandemia e le chiusure, le nostre società sono rimaste in prima linea e sono riuscite a coinvolgere i giovani. Adesso abbiamo due sfide di fronte: la prima è tornare alla dignità sportiva vera con campionati degni di questo nome, la seconda attrezzarci per stare vicini ai ragazzi e alle ragazze e aiutarli a superare i disagi che la pandemia ha provocato in loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Nel Pnrr si parla molto di sport e inclusione ma enti e associazioni sono tagliati fuori. Serve l'intervento pubblico per passare dal dire al fare»**

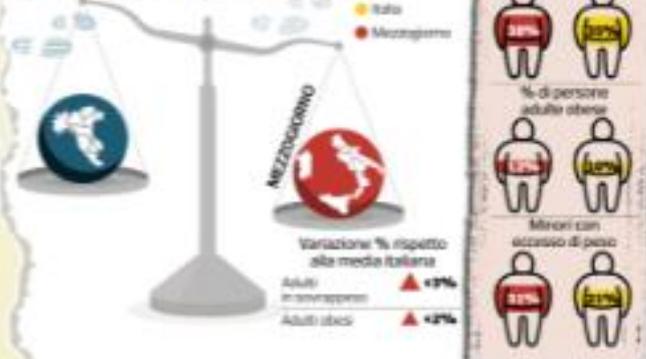
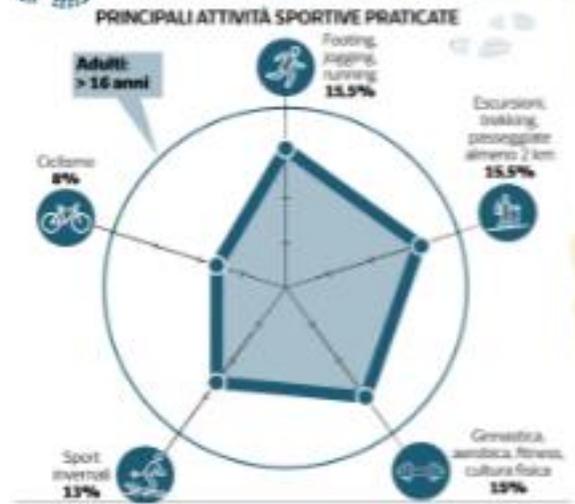
*Tiziano Pesce*

**«Al Sud si vive meno e si vive peggio: la vera questione è quanto le disuguaglianze di reddito e di opportunità si traducano anche in termini sanitari»**

*Luca Bianchi*



## UN POPOLO DI SEDENTARI?



### % DI PERSONE CHE NON PRATICAVANO ALCUNA ATTIVITÀ SPORTIVA



### PRATICA SPORTIVA REGOLARE PER AREE GEOGRAFICHE



### LA SPESA SANITARIA



Fonte: Indagine Ispes - Survey "Sport & Sedentarietà" 2011. Elaborazioni di sporthealth per 44 - Italia, 2011

## L'analisi

# NATI PER CORRERE, ALZARSI DAL DIVANO PER RITROVARE QUELLO CHE SIAMO

di **ALBERTO CEI\***

Siamo nati per correre. Questo è il risultato di modificazioni avvenute milioni di anni fa, che ci hanno portato ad avere gambe più lunghe, milioni di ghiandole sudoripare e lunghi tendini connessi a brevi fasce muscolari. Saremmo una macchina perfetta per correre lunghe distanze e, invece, siamo diventati in pochi anni dei sedentari. Siamo persone a cui deve essere ricordato di muoversi, perché altrimenti potremmo condurre un'esistenza passando dal letto a un mezzo di trasporto che ci conduce al lavoro, che per molti ora è diventata la stanza di casa. L'ultimo allarme ci viene dai risultati della ricerca di Uisp e Svimez in collaborazione con Sport e Salute su «Il costo sociale e sanitario della sedentarietà» di cui si parla in queste pagine. La pratica sportiva non è omogenea nelle regioni Italiane, per cui nel Centro-Nord la sedentarietà è minore rispetto al Centro-Sud, il titolo di studio e lo stile di vita motorialmente attivo dei genitori favoriscono il coinvolgimento sportivo dei figli ma globalmente siamo fra gli europei meno attivi e negli ultimi 20 anni i praticanti sono cresciuti del 5,7% e i sedentari sono diminuiti solo del 2%. Per stimolarci a

uscire dalla sedentarietà sarebbe utile vivere in un ambiente cittadino che abbia alcune caratteristiche quali: avere accesso a spazi verdi ed esteticamente piacevoli, avere strade sicure, vedere altri camminare, avere scuole dove gli studenti camminano e un traffico ridotto. L'esperienza di Parigi conferma che mettere in atto azioni per ridurre il traffico automobilistico determina un aumento nell'uso della bicicletta. È evidente la necessità di modificare l'ambiente cittadino per favorire il movimento. Nel contempo ognuno deve considerare i costi e i benefici determinati dal proprio stile di vita e riflettere sui costi a lungo termine delle proprie scelte. Purtroppo l'organizzazione della vita di molte persone le porta senza accorgersi a condurre una vita sedentaria, senza per questo riferirsi a chi ha malattie o disturbi psicopatologici. Giocare a casa con i figli, leggere un bel libro, andare a uno spettacolo, fare giochi da tavolo o videogame, mangiare con amici, guardare la televisione sono comportamenti abituali, fanno parte della vita quotidiana ma conducono a non muoversi. Forniscono benefici immediati piacevoli ma possono diventare delle barriere mentali al movimento. Muoversi è un bisogno vitale di cui si sta perdendo memoria convincendosi che le abitudini acquisite sono positive e che fare sport non piace.

Un modo per uscire da questa scelta così assoluta consiste nell'ascoltare il proprio corpo, le sensazioni che ci manda (mancanza di fiato quando si salgono le scale, difficoltà a portare i pesi, variazioni repentine dell'umore) senza trovare alibi del tipo «sto invecchiando» oppure «ho mal di schiena». Sarebbe meglio concentrarsi sul piacere di muoversi, su cosa può offrire una camminata e partire da pensieri semplici (c'è il sole, esco a camminare per un quarto d'ora). Non è facile entrare in questa dimensione mentale del piacere, non siamo abituati ma diamoci tempo e pazienza, un certo giorno il corpo comincerà mandare quei segnali positivi, che diventeranno la base della motivazione a continuare a muoversi.

*\*Docente e psicologo dello sport*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SPORT E SALUTE**

**La sedentarietà è nociva**

Sabato scorso Radio Capital ha dedicato un approfondimento alla connessione tra sport, salute e sedentarietà, partendo dalla ricerca condotta dall'Uisp con Svimez e il sostegno di Sport e Salute, e presentata il 23 marzo a Roma.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp è intervenuto in diretta per ricordare i dati emersi dalla ricerca e le indicazioni da trarre per il futuro: «La ricerca ha messo in luce questioni importanti soprattutto per i decisori pubblici - ha detto Pesce - Nel nostro Paese c'è bisogno di investire maggiori risorse nella pratica motoria e sportiva. Infatti, la sedentarietà comporta delle conseguenze economiche, con la crescita della spesa sanitaria di circa 50 euro a persona, e si caratterizza per grandi differenze tra il centro-nord e il mezzogiorno».

Il sottosegretario al ministero della Salute ha fatto una sintesi efficace: lo sport è salute, la salute è sport. Il dato preoccupante riguarda soprattutto i giovani, che sono sempre più sedentari: «Abbiamo alle spalle due anni di pandemia e di stop forzato delle attività sportive: c'è una situazione molto negativa tra i minori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



109293

L'edizione n.37 della 10 km domenica scorsa ha unito 30 città italiane e 4 europee. A un passo dall'Ucraina erano tanti i giovanissimi

di **Christian Marchetti**  
ROMA

«C'era una volta...». È giusto partire da qui, dall'inizio di tante storie che, in quanto tali, conosciute o no, belle o brutte che siano, meritano di essere raccontate. E Vivicità è un contenitore di storie, cambia solo il luogo in cui queste nascono e vengono vissute. «C'era una volta», in realtà domenica scorsa, in trenta città italiane e altri quattro centri europei, l'edizione numero 37 di Vivicità, al ritorno dopo due anni di oblio dovuto al maledetto virus, che tra 2020 e 21 l'ha prima cancellata e poi ridotta a una pur lo-devole versione virtuale. E «C'era una volta» anche Suceava, città romena al confine con l'Ucraina dove hanno trovato rifugio tanti in fuga dalla follia. Luogo simbolo dove urlare forte messaggi contro la guerra, gli stessi lanciati anche alla staffetta della pace in quel di Roma. A Suceava erano soprattutto giovanissimi, coloro ai quali stiamo consegnando un mondo che non è nemmeno lontano parente del migliore dei mondi possibili.

**SPORT.** Vivicità è i suoi 20.000 podisti impegnati su 10 km di corsa, o camminata ludico-motorie per chi runner non è. Tra le altre città da citare ci sono Pescara, dove il ventenne talento burundiano Léonce Bukuru ha vinto la classifica generale correndo in 29'37", e Reggio Emilia, luogo di partenza e arrivo per la vincitrice Gloria Venturelli che ha chiuso in 34'28". Bukuru ha



Vivicità a Suceava, in Romania, a pochi chilometri dal confine con l'Ucraina



# Vivicità, catena di pace da Pescara a Suceava

**Ventimila podisti dall'Italia fino alla città romena, al confine con la guerra: la potenza dello sport**

preceduto di 16' il romeno Stefan Gavril a Torino, mentre Alessandro Bossi ha corso 30'40" a Salice Terme (Padova). Più netto il successo della Venturelli: dietro di lei Rosa Alfieri (36'15"), sempre a Reggio Emilia) e Roberta Scabini (36'44"), ancora a Salice Terme).

Tante corse, una sola corsa, grazie alla tradizionale graduatoria compensata e stilata in base ai criteri stabiliti per uniformare tutti i percorsi.

Un'altra medaglia l'ha assegnata idealmente il presidente dell'Unione Italiana Sport per Tutti (Uisip), organizzatrice dell'evento, Tiziano Pesce: «La manifestazione è stata messaggera di pace e ha dato vita a una catena umana che, dall'Italia, è arrivata fino in Ucraina. Tutto in una giornata che ha dimostrato la forza dello sport sociale e per tutti al servizio di valori fondanti: con-

vivenza sociale, solidarietà e accoglienza».

**ANALOGIE.** Le storie hanno comunque strane analogie che fanno pensare. Proprio a Suceava, dove una delegazione Uisip ha portato medicinali e beni di prima necessità, si è corso in un impianto al chiuso a causa del freddo da lupi. Avvenne lo stesso nel 1995 a Sarajevo, martoriata dal conflitto nell'ex Jugoslavia. E allora si corse nonostante le bombe, quasi a fare un braccio di ferro contro la violenza. Lo stesso concetto che ha voluto esprimere la staffetta romana partita da Pietralata e arrivata in Campidoglio. Altrove, i combattimenti continuavano. Anche la storia più violenta arriva a una conclusione, certo. Ma storie di questo tipo dovremmo/potremmo risparmiarcele. Lo impareremo mai?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La Maratona di Roma vince anche in foto**  
Lo scatto di Francesca Sott'All'alba vincerò. Maratona di Roma 2021 del 19 settembre 2021 alla partenza dell'Acqua Run Rome The Marathon ha vinto il premio Ussi. Nelle altre categorie sono stati premiati Dario Ricci (Radio24) per il reportage radio, Monica Matano (Raisport) per il reportage video, Alberto Dolfin (la Stampa) nella categoria under 40 carta stampata e web, Monica Colombo (Corriere della Sera) nella sezione over 40 carta stampata e web.

**WRESTLING | 150.000 SPETTATORI, INCASSI RECORD**

## Dallas scopre l'oro del wrestling

di **Marco Ercole**

Era stato presentato come "The most stupendous" evento della storia di WrestleMania e non ha tradito le aspettative. La 36ª edizione del "Super Bowl del wrestling" passa agli archivi come quella con gli incassi più alti e il maggior numero di spettatori.

**SUCCESSO.** I due appuntamenti all'AT&T Stadium di Arlington,

di Roman Reigns, capace di vincere nel main event contro Brock Lesnar e unificare così i due titoli di campione del mondo della WWE.

**IDOLO.** Ha condiviso la copertina di WrestleMania 38 insieme a Steve Austin, l'uomo più atteso dal pubblico, idolo di casa in Texas tornato sul ring a 19 anni di distanza dal ritiro. "Stone Cold", nello show di sabato, ha accettato la sfida di Kevin Owens e lo ha battuto, concedendo così il bis in un'occasione ad



Roman Reigns, protagonista a Dallas

nicolare alle esibizioni dell'attore comico di Jackass, Johnny Knoxville, del pugile influencer Logan Paul e dell'ex giocatore di football Pat McAfee: tutti loro hanno infatti avuto dei veri e propri match (vinti, tra l'altro). A fare il resto ci hanno pensato tutti gli altri incontri.

**HOLLYWOOD.** Insomma, uno spettacolo entusiasmante. Eric Johnson, sindaco di Dallas, ha sottolineato: «È stata una manna economica» e ha dimostrato ancora

**TENNIS**

## Oggi Musetti in Marocco La Paolini avanza

**Pioggia protagonista quasi assoluta al Grand Prix Hassan II, Atp 250 dotato di un montepremi di 534.555 euro che si disputa sulla terra rossa di Marrakech, in Marocco. Esordio oggi per i tre al via nel main draw. Lorenzo Musetti, n. 82 Atp, contro lo spagnolo Albert Ramos**

gli altri, i match delle qualificazioni di Gian Marco Moroni ed Andrea Vavassori. Il 24enne romano, numero 182, si gioca un posto nel tabellone principale con il bosniaco Mirza Basic, n. 215. Il match è stato sospeso con Moroni sotto 4-6 1-2. Il 26enne torinese, n. 242, dopo aver concesso appena tre game allo slovacco Filip Horanski, n. 199, affronta l'altro bosniaco Damir Dzumhur, 145: il match è stato sospeso con Vavassori avanti 6-4 4-3.

**BENE LA PAOLINI.** Buona la prima per Jasmine Paolini, al Credit One Charlotte Race

## SARZANA

### Non solo corsa a 'Vivicittà' "Una festa di sport e pace"

*Un lungo serpentone di 1500 partecipanti alla kermesse organizzata dalla Uisp. Samuele Angelini si conferma il più veloce, al terzo posto Nicolò Basso*

Un lungo serpentone di 1.500 persone ha partecipato domenica alla tradizionale 'Vivicittà'. Runner professionisti, appassionati della corsa e persone di tutte le età accomunati dalla voglia di correre, camminare, pattinare, muoversi sulle strade del centro città chiuse, per un giorno, al traffico. La manifestazione racchiude tutti gli aspetti su cui la Uisp lavora quotidianamente sul territorio, ambiente, integrazione, inclusione, solidarietà internazionale, senza tralasciare quelli legati alle condizioni dei detenuti in carcere e, quest'anno, il tema della pace. "Vivicittà è una festa per la città e lo sport per tutti – afferma Diana Battistini, presidente del Comitato Uisp di La Spezia e Valdimagra – Tutti i nostri sforzi sono stati ripagati. Poi quest'anno il tema della corsa era speciale, si correva per la pace e l'emozione era duplice. Un grazie a tutti i partecipanti e ai nostri volontari che hanno permesso questo risultato. Puntavamo ai 1700 partecipanti del 2017, ma va bene così. Grazie a tutta la città".

Tra i tanti ospiti d'eccezione, lo starter e presidente della Federazione italiana di atletica leggera Stefano Mei, oltre a Gianmarco Medusei presidente del consiglio regionale, Davide Natale, consigliere regionale, il sindaco Pierluigi Peracchini e l'assessore Lorenzo Brogi. La classifica maschile ha visto la vittoria, per il secondo anno consecutivo, di Samuele Angelini, con il tempo di 31'46", 9° tempo assoluto nella classifica compensata della Vivicittà nazionale, che ha preceduto di 52" Matteo Pellizza (Mgs Orecchiella Garfagnana) e di 3'05" Nicolò Basso. Angelini e Basso sono atleti della locale sezione giovanile Fiamme Oro Triathlon (con sede al Cnes), che per l'atletica corrono con i colori dell'Atletica Arcobaleno Savona. Prima tra le donne invece Luciana Bertuccelli (Atletica Casone Noceto) con il tempo di 38'49", seconda Isabella Pellegrini (Gs Orecchiella Garfagnana) in 41'58" e terza classificata Emma Panettieri (Asd Atletica Spezia Duferco) con 42'47". "Vanno ringraziati tutte e tutti per questo risultato – conclude Alessandro Sturlese, segretario generale del comitato promotore – Che dire: arriverci alla prossima edizione, la 38ª, e sotto sotto, senza dirlo ad alta voce, speriamo di sfondare finalmente quota 2.000 partecipanti".

Marco Magi

## Vivicittà, la vittoria a Scabini e Bossi terzi tempi nazionali

Roberta Scabini (Running Oltrepo) e Alessandro Bossi (Ciarlaschi) sono i vincitori della Vivicittà, organizzata dalla Atletica Pavese Voghera a Salice Terme, una delle 35 città ad ospitare la grande manifestazione podistica indetta dopo due anni di sosta per la pandemia dalla Uisp. In 200 hanno corso a Salice, impegnati sui km. 10 uguali per tutte le sedi, in modo da poter stilare una classifica generale in basi ai tempi e difficoltà dei vari percorsi. A Salice Terme gli organizzatori hanno allestito un percorso abbastanza ondulato, concluso sulla Green Way Voghera Varzi. I tempi di Bossi e Scabini, parametrati su scala nazionale, sono risultati essere i migliori terzi in Italia. Roberta Scabini vince con il crono di 39'07" davanti a Clara Nobile, Over 40 dell'Iriense Voghera, 42'03", e Diana Sanda, under 40 della Pavese, 43'13". Tra i maschi Alessandro Bossi, Ciarlaschi vince in solitaria in 32'39" davanti a Valerio Ottoboni (Novese, 33'37") e Ludovico Pedretti (Pavese, 34'15"). Doppietta Ciarlaschi negli over45: Marco Zuccarin precede Alberto Poggio. Fra gli Over 50 Fabio Giani (Running Oltrepo) batte Aziz Meliani (Garlaschese) e Valerio Facciolo (Pavese). Doppietta Pavese negli Over 55: Franco Talamazzini precede Roberto Cella. Nella Over 65 Martino Palmieri (Pavese) anticipa Fabrizio Tiozzo (Garlaschese) e Francesco Macrì (Pavese). Tra le donne Lorena Di Vito (Casone Noceto) vince nella over60, a discapito di Rosanna Rossi (Iriense) e Luisa Celasco (Pavese). Fra le cinquantenni Liliana Maccoppi (Bike and Run) batte Barbara Sacchi (Running Oltrepo). Michela Sturla (Running Oltrepo) e Silvia Malagoli (Garlaschese) sono giunte alle spalle della Nobile, fra le Over 40. Nella graduatoria di società, l'Atletica Pavese ha preceduto la Garlaschese.



## Ritorno con successo per Vivicittà Latina

Ritorno con successo per Vivicittà Latina: il ringraziamento dell'UISP ai settecento al via e a tutti coloro che hanno reso possibile l'organizzazione dell'evento

Dopo due anni di stop forzato, torna Vivicittà Latina e si conferma evento amatissimo dai podisti pontini. La manifestazione internazionale, simbolo dell'impegno UISP per la pace e la ripartenza, si è svolta in contemporanea in trenta città in Italia e nel mondo, tra cui Suceava in Romania, al confine con l'Ucraina, uno dei maggiori centri di accoglienza dei profughi che fuggono dalla guerra. Nel capoluogo pontino si sono allineati al via della kermesse ben settecento partecipanti, suddivisi tra la gara competitiva di 10 chilometri e la passeggiata ludico motoria aperta a tutti, dedicata alla

memoria di Michele Policicchio, tra i promotori di Vivicit  Latina. "Non   stato semplice allestire l'edizione 2022 – afferma Andrea Giansanti, presidente dell'UISP Latina APS – poich  abbiamo dovuto avviare la macchina organizzativa nel pieno dell'ondata invernale della pandemia di Covid-19. Abbiamo rinunciato a promuovere nelle scuole la passeggiata non competitiva, alla luce della diffusione dei contagi e dell'impossibilit  di programmare le attivit  extrascolastiche, e parimenti abbiamo dovuto fare i conti con le incognite legate alle autorizzazioni e alla stessa partecipazione degli atleti. Per  ce l'abbiamo fatta, anche grazie a tutti coloro che ci sono stati vicini e che hanno creduto nella possibilit  di vivacizzare le strade di Latina con un evento all'insegna della pace, della solidariet  e della rinascita per l'intera comunit ".

Fondamentale   stata l'attivit  della Polizia Locale e della Questura di Latina nel garantire la sicurezza degli atleti sul percorso, cos  come la preziosa collaborazione delle associazioni di protezione civile: Protezione Civile Cisterna di Latina sez. Mauro Zappaterreni, Protezione Civile Petrucci Giuseppe Sonnino – Sabaudia, Gruppo Passo Genovese, Gruppo Soccorso Pontino, Protezione Civile Pontina, Volontari per la Vigilanza Ambientale, Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile di Latina, Cavalieri di Malta, Associazione Nazionale Carabinieri Latina, Vigili del Fuoco Volontari in Congedo, La Fedelissima, Safety & Communication Service, nonch  Motopatitori e Pi  Moto per il servizio motociclistico. "Il ringraziamento dell'UISP va a tutti loro – interviene il segretario generale Domenico Lattanzi – cos  come agli sponsor Conad Superstore, Sport85, Biolatina e Icar Renault. Sappiamo bene che anche le aziende hanno subito pesanti conseguenze dalla pandemia e l'attuale instabilit  non aiuta la ripresa, perci  siamo orgogliosi di poter avere ancora questi marchi al nostro fianco, e speriamo che la ripartenza ci accomuni".

La trentasettesima edizione di Vivicit  prevede, come ogni anno, una classifica unica compensata, sulla base dei coefficienti elaborati dall'Istituto di Scienza dello Sport del Coni, guidato da Sandro Donati, per una equiparazione che vuole rappresentare prima di tutto un messaggio ed un punto di incontro tra citt  e popolazioni diverse. "Vivicit    la corsa che unisce – conclude il presidente Giansanti – e siamo felici di aver riunito settecento partecipanti in una giornata di sport per tutti, che faccia da viatico al ritorno alla pratica sostenibile degli eventi di massa, facendo tesoro delle difficolt  che il mondo sportivo ha dovuto affrontare, per un ripensamento delle attivit  che ne garantisca il futuro".



## Ad Erice si sono svolti Vivicit  e il Trofeo Mountain Bike

**Domenica Erice ha ospitato due manifestazioni sportive.**

La gara podistica Vivicit , il cui tema fondante quest'anno   stato quello della pace, ha coinvolto 30 citt  italiane (tra cui, appunto, Erice) e 4 nel mondo (tra cui Suceava, al confine tra Romania e Ucraina) per un totale di 20.000 podisti, una classifica unica compensata e un percorso di 10 km.

Ad Erice, cos  come in tutte le altre citt , il via libera   stato dato in diretta da Radio 1 Rai alle ore 09:30. Il percorso cittadino ha riguardato la zona di Casa Santa (via Manzoni – via F.lli Aiuto – Viale Europa – via Gabriele Tripi – via Cosenza - via Ravenna – via Villa San Giovanni – via Manzoni con arrivo "Caff  delle Rose" da ripetersi 6 volte per un totale, appunto, di 10 km). Il percorso   stato naturalmente chiuso al traffico veicolare dalle ore 08:00 alle 12:00 con la vigilanza degli agenti della Polizia Municipale di Erice. Ad Erice, dove sono andate in scena anche camminate ludico-motorie su distanze variabili, la gara   stata organizzata dall'Associazione Nazionale Volontariato Giovanile Onlus Dilettantistica col patrocinio del Comune di Erice ed il supporto operativo delle associazioni di Protezione Civile.

Sempre in mattinata, nell'area attrezzata demaniale forestale di Martogna, in un circuito di circa 4 km, l'associazione Pro Bike Erice ha organizzato una gara di mountain bike valevole come prima prova del campionato ASI, terza prova del campionato interprovinciale FCI e quarta prova del campionato regionale CSI. I partecipanti sono stati 160.

«Sono stati due momenti di sana competizione sportiva molto entusiasmanti che Erice ha orgogliosamente ospitato – commentano la sindaca Daniela Toscano e l'assessora allo sport Rossella Cosentino -. Vivicittà ha rappresentato un momento di elevato spessore sociale, una grande festa colorata e gioiosa che ha coinvolto amanti del podismo di tutte le età non soltanto nell'attività fisica, ma anche nella riflessione sull'importanza della pace ed anche sul rispetto dell'ambiente: alcuni tra i partecipanti, infatti, sono stati impegnati anche nel plogging challenge, cioè in una sorta di caccia al rifiuto abbandonato per strada. La gara di mountain bike è stato poi un eccezionale modo per accostare lo sport alla natura in cui partecipanti e spettatori sono stati immersi, tra sentieri e panorami mozzafiato. Oltre a complimentarci coi vincitori e con tutti i partecipanti, ringraziamo gli organizzatori delle due manifestazioni: l'ANVGOD di Peppe Sammaritano in collaborazione con la Uisp Territoriale ed il CONI provinciale per il Vivicittà, la Pro Bike Erice di Filippo Candia, Vito Ciotta e Giovanni Messina per la gara di mountain bike. Grazie anche agli uffici comunali, alla nostra Polizia Municipale ed ai volontari delle associazioni di Protezione Civile che si sono prodigati per la buona riuscita degli eventi».



## Sport, sviluppo e pace: da Suceava all'Italia "vi racconto una storia"

*Il 6 aprile si celebra la Giornata istituita dall'Onu. Il diario di Loredana Barra dal confine Romania-Ucraina, con Vivicittà per la pace*

Come riconoscimento al contributo positivo che lo sport può avere sulla realizzazione dello sviluppo sostenibile e sull'avanzamento dei diritti umani, **il 6 aprile è stata proclamata la Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace dall'Assemblea Generale dell'ONU** con la risoluzione 67/296 nel 2013. La ricorrenza celebra i primi Giochi Olimpici moderni del 1896.

In un mondo carico di tensioni geopolitiche, questa ricorrenza offre l'opportunità di valorizzare **lo sport come risposta per la pace**. L'Uisp, fin dalla sua nascita, promuove **i valori legati allo sport sociale, inclusione, solidarietà, parità di genere, diritti per tutti**. Continua a farlo in questo periodo difficile, che a due anni di pandemia planetaria, vede aggiungersi oggi una guerra con il suo portato di vittime civili, persone in fuga e distruzione.

Proprio per far fronte a questo dramma si moltiplicano le iniziative sul territorio per accogliere e includere le persone in fuga dalla guerra in Ucraina, in particolare bambini e ragazzi. **L'Uisp ha lanciato da subito la campagna [#SportAgainstWar](#), insieme a Amnesty International Italia, Assist Associazione Nazionale Atleti, Sport4Society e Usigrai**, che raccoglie le voci

dello sport unite contro la guerra, ma anche proposte di sport e solidarietà rivolte alle persone giunte in Italia dall'Ucraina.

**Domenica 3 aprile Vivicittà, la corsa per la pace dell'Uisp, si è disputata anche a Suceava, cittadina rumena al confine con l'Ucraina**, che in queste settimane ha accolto tanti bambini e famiglie in fuga dalla guerra: aiuti e medicinali sono stati portati da una delegazione Uisp composta da **Daniela Conti**, responsabile Politiche per la cooperazione; **Loredana Barra**, responsabile Politiche per l'educazione; **Sergio Pannocchia**, giornalista e responsabile comunicazione Uisp Roma; **Alessandro De Paolis** e **Alberto Ricci**, dirigenti Uisp Roma.

**Loredana Barra, responsabile politiche educative e inclusione Uisp e presidente Uisp Sassari** ha raccolto in un diario il suo **Vivicittà di confine**. Ecco:

"**Vi racconto una storia...** di una bambina che non voleva passare il confine... piangeva e tirava la mano della mamma verso l'Ucraina, mentre la mamma cercava di andare dall'altra parte, verso la Romania. A Siret, il punto di confine con la Romania succede questo. Mi avvicino e le do un peluches e un succo che abbiamo comprato qui, dei dolcetti. La guardo e sorrido, col cuore già spezzato in due. Lei mi guarda e mi abbraccia... sorride anche lei. Il sorriso è l'unico modo per affrontare le cose più difficili, perché contagia. **Parto da qui per raccontare le mie giornate e quelle della delegazione Uisp a Suceava dal 2 al 4 aprile per organizzare Vivicittà**, al fianco dell'associazione rumena..."

**Primo giorno.** Partire per noi sardi è un po' come morire, nel vero senso della parola. Per mancanza di coincidenze parto alle sette del mattino da Alghero per arrivare a Fiumicino alle 8. Aspetto con pazienza i miei compagni di viaggio che abitano a Roma per partire verso la Romania alle 19.15. Ho imparato il tempo dell'attesa... 11 ore. Arriviamo alle 22.30 ora locale a Bacau, a 140 km da Suceava. Tre ore di viaggio in macchina, perché la Romania non ha costruito autostrade per timore dell'attacco russo. Si vive nel timore di un uomo prepotente che vuole decidere sopra le teste di altri uomini. Tagliandole magari, se si sollevano un po' di più. All'aeroporto ci accoglie Mihai, rumeno, di madre ucraina, professore di educazione fisica e impegnato socialmente in questa emergenza. Due ore di racconti, paure, emozioni che vibrano nell'abitacolo. Per loro è la prima volta che accolgono. Sono stati migranti fuggitivi ma non terra di accoglienza. **Sono 70mila i profughi che sono arrivati in questi piccoli paesi di confine...** stanno in bilico tra un paese e l'altro sperando di ritornare al più presto. Mihai è molto preoccupato per i bambini, perché ha la sensazione che le loro emozioni, tutte le loro emozioni, si siano spente. Non piangono e non ridono, non urlano e non si muovono.... travolti da uno tsunami che non riescono a tirar fuori. Domani vedremo questi bimbi rifugiati.

**Secondo giorno:** Oggi abbiamo fatto il cammino a ritroso da Suceava fino ad arrivare al confine. La comunità è attiva si dà da fare nonostante le scarse risorse di questo paese. Ma tanti sono i volontari che dedicano il loro tempo. I ragazzi del liceo sabato e domenica non vanno a scuola e si spargono nei campi e nei centri di accoglienza organizzati alla meglio per dare una mano alle varie comunità. Stamattina alle 9 erano già lì, pulivano stanze, rifacevano letti, giocavano con i bambini. Abbiamo incontrato Miriam, 17 anni, nata e vissuta a Roma fino all'anno scorso. L'albergo italiano ha chiuso e non riuscivano più a vivere in Italia, così sono tornati in Romania, dove non è stato facile per il padre iniziare a lavorare. La comunità li ha aiutati e ora lei aiuta la comunità, con un sorriso contagioso. Non è italiana perché quando è andata via non aveva ancora 18 anni, ne aveva sedici. Ci ha detto che vorrebbe ritornare perché ha tutti gli amici lì e perché si sente italiana. Lo sei Miriam italiana, anzi sei molto di più: **appartieni ad una razza che rischia l'estinzione, la razza umana**. E questa è solo una delle tante contraddizioni del nostro paese. A Dumbraveni entriamo in un centro sportivo, un enorme campo polifunzionale coperto e riscaldato. A terra ci sono dei materassi per dormire, quei materassi ora sono "casa" di quelle donne e di quei bambini. Sono i profughi poveri. La terza ondata. Da un lato ci sono box pieni di vestiti che loro possono prendere. Gli spogliatoi sono i loro spazi di intimità. La comunità offre quattro pasti al giorno a persona. **L'impatto emotivo è un terremoto**. Vedere un luogo di sport trasformarsi in luogo di accoglienza, nel vero senso della parola, è quello che Uisp fa giorno dopo giorno: le regole del gioco possiamo deciderle noi. Ci dicono di fare silenzio, di guardare, mentre loro guardano questi estranei che in qualche modo hanno invaso

il loro spazio... Ma l'emozione è movimento e la mia emozione è troppo forte. Non posso solo guardare. Ed è in questo momento che il mio corpo comanda alla mia mente di fare qualcosa: apro il mio zaino, tolgo il disegno di Andrea e di Gaia fatto per i bimbi ucraini, un quadernetto dell'Uisp "Movimenti insieme", dei pennarelli colorati, dei timbrini per bimbi a forma di cuore, stella, piedini, tre palloncini ... Mihai tira fuori cerchi e palloni... li poggia lì e succede una magia. Bimbi piccoli e grandi si avvicinano e insieme giochiamo, disegniamo e **comuniciamo con i nostri corpi che parlano la stessa lingua**. Giochiamo tanto ad acchiappare sino a quando ci manca il fiato. E quando andiamo via una famiglia ci chiede di trovare una casa per loro ...sono in 10. Questa è la guerra... Ci spingiamo a Siret punto di confine con l'Ucraina dove a tutte le ore del giorno e della notte arrivano donne e bambini. Vengono accolti, coperti e nutriti e viene dato loro il necessario. Alcuni arrivano a piedi solo col passeggiare o con i bimbi in braccio. Salgono nei pullman e li portano in uno stadio per i documenti. Se sono in regola e possono andar via li fanno andare via, altrimenti restano qui sino a quando non trovano sistemazione. Da una casa ad una tenda basta un Putin.

**Terzo giorno:** Oggi abbiamo organizzato Vivicittà a Suceava con i profughi ucraini presi in carico dalla comunità, per la maggior parte pre adolescenti ...una decina di bambini piccoli... correranno insieme a ragazzi rumeni. Li riconosci subito in mezzo a tutti i colori dei giochi che abbiamo organizzato per loro. E non perchè sono biondi con gli occhi azzurri... **li riconosci perché stanno in disparte, con le loro mamme e nonne, li riconosci dagli occhi che ti rimandano una profonda tristezza** ... Lo sport come al solito fa quello che deve fare, e loro iniziano ad ambientarsi e inserirsi, senza forzature, piano piano, rispettando le loro emozioni ...non è facile per me. Vorrei abbracciarli tutti e portarli in un posto sicuro. Come lo chiamano gli psicologi? Il circuito della fiducia? Non c'è più per loro ...spazzato via in un nanosecondo dalla cosa più disumana che esiste. Alla fine però corrono giocano e ridono. Li premiamo e loro mettono un autografo sullo striscione di Vivicittà. Mentre succede questo mi giro dalle mamme e mi accorgo che stanno piangendo, mentre guardano i loro bambini e ragazzi a cui è stato rubato il tempo per essere bambini e ragazzi... E devono crescere in fretta. Mi appoggio ad un muro e piango anche io. Chiedo alla vicepresidente di Save the children Suceava cosa posso fare di più, e lei mi dice "Prega, perché la guerra finisca adesso e gli uomini diventino più umani". Ho imparato una cosa qui, vedendo l'accoglienza del popolo rumeno. **La cosa importante è donare il tuo tempo, è la cosa più importante.** E' facile comprare le cose per chi ha i soldi... Più difficile è donare il tempo, lo STARE con loro, lo STARE in attesa, per quanto sia difficile... Stare è difficile. Molto difficile...

**Conclusioni:** Quali sensazioni provo alla fine di questa missione? Provo a descriverle attraverso due storie: una che appartiene al popolo rumeno, eccezionale e accogliente, che in un attimo è riuscito ad attivare una rete grandiosa per i profughi arrivati qui. Un popolo non ricco ma che dona tempi e spazi a chi in questo momento ne ha più bisogno. Nelle maglie dei volontari che si recano al confine c'è scritto "eccomi, sono qui per aiutarti" ...**gioia e fierezza per queste persone che appartengono al genere umano.** Esistono ancora, ci sono, fanno squadra e ricercano insieme ai rifugiati la loro normalità, come ad esempio ha fatto la scuola dello sport Romania che ha ospitato atleti non accompagnati e i loro allenatori per continuare a fare quello che facevano prima. Vivono nel piano superiore, imparano la lingua con Maria che si dedica a loro con una professionalità rara, lavorando in team con gli psicologi e cercando nel gioco lo strumento per imparare e per rielaborare emozioni. Molti di loro hanno assistito ai bombardamenti, si svegliano di notte in preda ad attacchi di panico, ma continuano a trovare la motivazione ad andare avanti, un passo alla volta, attraverso la possibilità di continuare a fare lo sport che facevano prima. Di tutto quello che ci raccontano della guerra dobbiamo distinguere sempre ciò che è vero: la verità la trovi in quegli occhi tristi e sguardi spenti. E qui inizia l'altra storia, quella dei **bambini che si svegliano di notte e piangono perché non sono a casa loro;** quello della bambina che non voleva attraversare il confine a Siret e che tirava il braccio della mamma verso l'Ucraina mentre piangeva più forte che poteva. I bambini sanno piangere molto forte. La storia della volontaria che apre il market gratuito per i profughi dentro il planetario di Suceava, che quando ci saluta piange e ci abbraccia. O la bambina diffidente accolta nel campo di calcio di Dumbraveni, in cui sono stati messi dei materassi in terra per ogni famiglia ospite, la cui casa ora è quel materasso. Dipende da quale storia vuoi sentire, perché ad un certo punto le due storie diventano storie di resilienza. La bambina che non vuole passare il confine viene aiutata ad avere coraggio con un succo e un piccolo peluches e un sorriso che la contagia come un virus ...allora ti abbraccia proprio lì nel punto di confine, sorride ti guarda e ricomincia il suo viaggio. E ti

racconterei la storia dei bimbi sperduti e perduti che dormono tutti insieme in un centro sportivo che è una non casa, sono i bimbi appena arrivati, la terza ondata, i poveri... Ma si tirano fuori pennarelli e fogli per disegnare, palloni, cerchi e un timbro a forma di cuore nella mano per iniziare a giocare anche in uno spazio così...e riprendersi il sorriso che era stato rubato".

In questi giorni **a Rovigo l'Uisp** sta collaborando con l'assessorato alle pari opportunità e l'azienda sanitaria locale per rilasciare ai bambini ucraini i certificati medici necessari per poter partecipare alle attività di sport proposte dalle associazioni e società sportive del territorio.

### **GUARDA IL VIDEO**

"I bambini arrivano molto spaventati, non parlano, è importante dare loro questa opportunità, coinvolgendoli nelle attività sportive", racconta **Andriy Oliynyk**, medico di origine ucraine che sta collaborando a questa iniziativa promossa dall'Uisp Rovigo. "L'Uisp mette a disposizione della comunità ucraina il progetto "Famiglie stravaganti", rivolto a bambini da zero a 10 anni - racconta **Angelo Maffione, coordinatore sportello integrato Uisp Rovigo** - mentre le altre fasce d'età verrà presa in considerazione da tutte le altre società sportive esistenti sul territorio, tra cui sicuramente il rugby, presso lo stadio di Rovigo".

"Pensiamo che sia assolutamente necessario perché ragazzi e ragazze che vengono dall'Ucraina hanno bisogno di fare attività sportiva per poter stare con i loro coetanei e sentirsi in una situazione di vita normale - ha aggiunto **Erika Alberghini**, assessora pari opportunità di Rovigo - Per questo abbiamo accolto la proposta dell'Uisp e cercheremo di coinvolgere quante più società sportive possibile".

Invece, **a Ravenna mercoledì 6 aprile** si tiene il webinar gratuito, "**Lo sport che fa la differenza**", evento che fa parte del progetto "Pluriverso di genere – Sport e fairplay relazionale" a cura di Femminile maschile plurale Aps, Uisp Ravenna e Lugo, Psicologia urbana e creativa Aps, Psiche digitale Aps e finanziato dall'assessorato alle Politiche di genere del Comune di Ravenna con la partecipazione di ConCittadini – Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Nel corso del webinar, che verrà trasmesso in diretta streaming sulla [pagina Facebook dell'associazione Femminile maschile plurale](#), si parlerà di come **lo sport sia un'opportunità per coltivare benessere e contribuire allo sviluppo sia individuale che della comunità**. Attraverso testimonianze sul campo e interventi dal mondo accademico, verranno presi in considerazione sia ostacoli che buone pratiche per promuovere una effettiva "parità sul campo", che consideri le reciproche specificità come risorse da valorizzare e non come motivo di discriminazione e marginalizzazione.

Il programma prevede, tra gli altri, gli interventi di Dario Sebastio, Gruppo Trans; Michela Guerra, avvocatessa Linea rosa Ravenna; Giovanna Russo, ricercatrice in Sociologia dei processi culturali Università di Bologna. Per informazioni [clicca qui](#)

# la Repubblica

## **Giornata mondiale dello sport 2022: il gioco per promuovere pace e stili di vita sostenibili**

*Il 6 aprile è la data scelta dalle Nazioni Unite per incentivare l'attività fisica, che può trasformarsi in forma di dialogo tra i vari popoli. E che può far capire a tutti l'importanza della lotta al cambiamento climatico*

**ROMA** - Lo sport come strumento di pace. Elemento che lega i popoli e che li fa dialogare, facendoli aprire l'uno con l'altro. È con questo spirito che nel 2013 l'assemblea generale delle Nazioni Unite decise di proclamare il **6 aprile Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace**. L'Onu, con questa commemorazione, riconosce il potere dello sport nel guidare il cambiamento sociale, lo sviluppo delle comunità e la promozione della pace e della comprensione.

## **Il 6 aprile**

Lo sport dunque come strumento di pace e come legame tra i popoli. Il 6 aprile viene celebrato ogni anno in tutto il mondo, in memoria della data di inizio dei primi Giochi Olimpici dell'era moderna, che si tennero ad Atene nel 1896. Lo scopo della celebrazione è contribuire ad accrescere la consapevolezza del ruolo storico svolto dallo sport nel perseguire sviluppo, pace, parità di genere e integrazione sociale in contesti geografici, culturali e politici diversi.

## **Lo sport per l'ambiente**

[Attraverso l'attività sportiva](#) si possono lanciare messaggi importanti. Perché ha il privilegio di parlare una lingua comune a tutti. Per questo può sostenere la lotta al cambiamento climatico e la promozione di comportamenti rispettosi del Pianeta che abitiamo. "Grazie a svariate attività - spiega l'Onu - può insegnare a prendere atto delle emissioni generate dal nostro stile di vita, promuovere azioni carbon neutral, incentivare l'attivismo al di fuori del settore sportivo e svolgere un ruolo importante nell'ampliare la consapevolezza dell'importanza di difendere la Terra. Facendo comprendere la necessità di un'azione urgente, che diventa ogni giorno maggiore".

## **L'iniziativa dell'Onu**

La necessità di un'azione immediata e decisa [contro il cambiamento climatico](#) diventa ogni giorno più impellente. Serve che tutti comprendano in fretta il rapporto tra sport e clima, e come il primo possa aiutare a salvare il secondo. Da qui l'istituzione di una giornata dedicata a questi temi, il 6 aprile. Perché le modalità di sviluppo di politiche e di azioni per invertire l'impatto del cambiamento climatico devono essere comunicate a un pubblico più ampio possibile.

Un primo passo lo si potrà fare il 6 aprile alle 9.30, in occasione della Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace. Sul canale YouTube e sulla web tv delle Nazioni Unite verrà mandato in onda un evento virtuale a cui parteciperà il sottosegretario generale delle Nazioni Unite, **Melissa Fleming**, che tutti potranno seguire.



## Terzo settore, "la mancata riforma sta portando conseguenze gravissime"

Il Forum del Terzo settore rilancia l'allarme e convoca per domani, 6 aprile, una iniziativa pubblica per chiedere a governo e parlamento la rapida approvazione del dispositivo fiscale. "Senza un risolutivo intervento rischiamo di scomparire"

ROMA - "Il mancato completamento della riforma del Terzo settore, atteso ormai da cinque anni, sta portando conseguenze gravissime per tutto il non profit italiano, in particolare per l'associazionismo di promozione sociale e per il volontariato". Il Forum del Terzo settore rilancia l'allarme: "Senza un rapido e risolutivo intervento rischiamo di scomparire". E convoca per domani, 6 aprile, una iniziativa pubblica per chiedere a governo e parlamento un intervento per la rapida approvazione del dispositivo fiscale.

"Non potremo più essere presenti nelle emergenze come abbiamo fatto finora – dichiara la portavoce del Forum Vanessa Pallucchi – se le nostre organizzazioni non saranno messe nelle condizioni di operare al meglio e con le tutele necessarie. Abbiamo sempre risposto con tempestività, e non senza fatica, ai momenti più critici di questi ultimi anni. Le nostre organizzazioni si sono a volte anche reinventate pur di non lasciare sole le persone durante la pandemia, lo hanno fatto con lo spirito di solidarietà che da sempre le caratterizza, a volte rimettendoci, e lo stanno facendo anche adesso, con l'emergenza umanitaria della guerra in Ucraina. Nonostante le incertezze sul proprio futuro sono sempre in prima linea, sempre a dare fiducia e a tenere salda la coesione sociale. Riceviamo per questo riconoscimenti e apprezzamenti da più parti, ma le parole non ci bastano più. Abbiamo bisogno di fatti concreti; abbiamo bisogno che vengano approvate le nuove norme fiscali."

"Il paradosso è che si chiede agli enti di trasmigrare nel registro unico del Terzo settore senza che conoscano il loro destino fiscale. E alla luce di questa incertezza normativa sono ampi i settori dell'associazionismo e del volontariato che potrebbero non diventare enti di Terzo settore. Comprensibilmente in molti stanno crescendo sentimenti di irritazione e di sfiducia – prosegue Pallucchi –. La scomparsa di molte esperienze di impegno civico, a cominciare dalle più piccole, e da quelle che operano nei territori più complessi, sarebbe drammatica".

"Non stiamo chiedendo privilegi né trattamenti di favore – conclude la portavoce Pallucchi – ma regole stabili, non vessatorie, non peggiorative della situazione attuale. Al contrario, quello che sta accadendo è che, da un lato, si chiede al Terzo settore di consolidare e migliorare il proprio impegno - senza peraltro che a ciò corrisponda qualche nuovo sostegno o incentivo -, e dall'altro lo si vuole colpire come fosse un pericoloso evasore fiscale."

L'appuntamento è per domani alle ore 11.30 presso la Sala Capranichetta in piazza Montecitorio 125

© Riproduzione riservata

## **PNRR, ai blocchi pure lo sport. Palazzetti, centri federali e... ecco le strutture finanziabili**

E' stato pubblicato il bando del Governo per i soldi del Pnrr che interessano 165 comuni. Interventi massimi da 18 milioni sui 700 complessivi. Bisogna correre: entro il 31 gennaio del 2026 i lavori dovranno essere terminati

Valerio Piccioni

Tutti li vogliono, tutti li sognano. I soldi del Pnrr alimentano aspettative, speranze, progetti. Anche lo sport si è da tempo iscritto alla corsa, ma ora siamo ai blocchi di partenza e un po' come nella gare di atletica, non ci si può permettere neanche una "falsa". Perché su una cosa non ci piove: bisogna correre, fare in fretta e se uno pensa a certe andature di lumaca con cui la burocrazia (e non solo lei) rallenta le scelte in Italia, prova i brividi. Dunque, muoviamoci. A partire dagli avvisi pubblicati sul sito del dipartimento sport del Governo e che invita i comuni a presentare le "manifestazioni di interesse" entro il 22 aprile. In palio, giochiamo un po' anche se è una cosa estremamente seria, ci sono per ora 700 milioni, cioè quella tranche che nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finanzia "interventi tesi a favorire il recupero di aree urbane attraverso la realizzazione e la rigenerazione di impianti sportivi". Poi toccherà ai 300 milioni per ristrutturare e mettere in sicurezza 400 palestre scolastiche, ma in quel caso sarà il ministero dell'Istruzione, e non il dipartimento Sport a dare le carte.

### **TRE FASCE**

Gli avvisi chiariscono intanto un punto: si tratta di risorse che possono aiutare la costruzione o la ristrutturazione di un palazzetto, mentre si fa molta più fatica a pensare agli stadi. Cerchiamo di addentrarci meglio nel testo. I 700 milioni di "sport e inclusione", sono divisi in tre cluster: il primo e il secondo riguardano la realizzazione (350 milioni di euro) e la rigenerazione (188 milioni) di impianti sportivi, mentre il terzo (162 milioni) si rivolge a progetti "su cui sussista l'interesse sportivo/agonistico di almeno una federazione sportiva" (che devono acquisire in questo caso un "preventivo parere favorevole" del Coni). Nei primi due casi ci sono però tre tipologie di impianti a cui devono essere diretti degli interventi: impianti polivalenti indoor dove si possano praticare almeno tre discipline sportive, stessa condizione per le cittadelle dello sport prevalentemente outdoor, impianti natatori.

### **IL TETTO**

C'è poi un limite di spesa: per le città al di sopra del milione di abitanti – solo Roma o Milano – il massimale è di 18 milioni e mezzo; per quelle sopra i 500mila 11 milioni e mezzo, mentre nella fascia sopra 200mila la soglia è di 6,5 milioni. Queste cifre sono lontanissime da un budget per una vera ristrutturazione di uno stadio. Per dire, ai tempi della candidatura olimpica si ipotizzò

per lo stadio Flaminio di Roma una spesa di 45 milioni di euro. Diverso il discorso per i palazzetti: il nuovo Palalido di Milano, oggi Allianz Cloud, è costato 18 milioni di euro, la stima per una struttura moderna polivalente più piccola viaggia intorno ai 10 milioni. Per la nuova Casa della scherma di Jesi, la “bottega d’oro” del nostro fioretto, sono stati stanziati 1,8 milioni di euro negli interventi di “Sport e periferie”. Ci sono poi altri paletti da rispettare: il 40 per cento delle “realizzazioni” deve essere diretto verso il Mezzogiorno. E le aree su cui costruire o ristrutturare devono essere pubbliche e non devono far parte di un contenzioso, anche questa circostanza che si verifica purtroppo in diversi territori. In definitiva la bussola degli investimenti sembra riguardare soprattutto una tipologia di impianto “medio”.

## **FIRENZE E GLI ALTRI**

Ma perché allora il nuovo stadio di Firenze potrà invece avvalersi di 95 milioni di euro? Perché si tratta di fondi “paralleli” al Pnrr vero e proprio, stanziati dal Ministero della Cultura in base alla condizione del “Franchi”, uno dei capolavori di Pierluigi Nervi, l’ingegnere “olimpico”, sottoposto quindi al vincolo di bene culturale. Il tentativo di Federcalcio e Lega potrebbe essere quello di spingere per poter creare una nuova corsia di finanziamenti, magari con un circuito virtuoso di risorse private e pubbliche come sta accadendo a Bologna.

## **CORRERE**

La tabella di marcia è severa. Entro il 31 marzo 2023 gli interventi vanno “aggiudicati” ed entro il 31 gennaio 2026 i lavori devono essere completati. E qui qualche preoccupazione c’è perché per impianti di questa dimensione la media si attese sugli 8 anni, tempo che ci farebbe andare fuori strada. Forse anche per questo si è scelto di non utilizzare “Sport e periferie”, la campagna lanciata nel 2015 e di cui si fa fatica a fare un primo bilancio. Anche perché diversi interventi si sono persi nei meandri burocratici. Per tutto questo i comuni hanno la possibilità di avvalersi di Sport e Salute.

## **PIANO MARSHALL**

Sport e Salute che martedì a Firenze ha incontrato i sindaci toscani con il presidente della regione, Eugenio Giani. Il presidente-ad Vito Cozzoli ha rivolto un invito alla collaborazione di tutti (c’erano anche i presidenti regionali di Coni e Cip): “Non importa quanto la realtà sia piccola o grande. Insieme a voi vogliamo che il Pnrr sia il piano Marshall dello sport, un’occasione di rilancio, di nuovi impianti, di sostenibilità”. Giani ha invece ricordato che ci saranno anche dei fondi regionali per complessivi 17,6 milioni di euro per implementare gli interventi a livello nazionale. Il tema dei piccoli comuni ha fatto discutere in questi giorni subito dopo la pubblicazione degli inviti. Di fatto, i limiti degli interventi tagliano fuori tutte le realtà con meno abitanti, salvo che per gli interventi per i centri federali (in questo caso il contributo massimo è di quattro milioni). Per questo si è deciso di indirizzare proprio nella direzione dei comuni più piccoli i fondi del prossimo bando di “Sport e periferie”. Infine è scoppiata la grana degli enti di promozione che si sentono discriminati dal passaggio della terza fascia di finanziamenti del Pnrr che è legato alle federazioni. Se ne sta discutendo. Intanto, si spera, è il momento di accendere i motori.



**Dipartimento per lo sport**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

# Credito di imposta per le sponsorizzazioni sportive. Disponibile la nuova piattaforma

Il Dipartimento per lo sport comunica che [è online la piattaforma](#) per l'invio delle domande di riconoscimento per usufruire del credito di imposta per le sponsorizzazioni sportive a valere sulle operazioni svolte nell'anno fiscale 2021.

È stata anche resa disponibile [una guida operativa alla compilazione della domanda](#).

I destinatari della misura saranno i lavoratori autonomi, le imprese e gli enti non commerciali che hanno effettuato investimenti in campagne pubblicitarie, incluse le sponsorizzazioni, nei confronti di leghe che organizzano campionati nazionali a squadre nell'ambito delle discipline olimpiche ovvero società sportive professionistiche e società ed associazioni sportive dilettantistiche iscritte al registro CONI operanti in discipline ammesse ai Giochi Olimpici e che svolgono attività sportiva giovanile un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari al 50% degli investimenti effettuati a decorrere **dal 1° gennaio 2021 e fino al 31 dicembre 2021**.

[L'articolo 10 del decreto legge 25 maggio 2021, n.73](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 23 luglio 2021 n. 106](#), ha infatti esteso anche per l'anno di imposta 2021, le disposizioni previste dall'[articolo 81, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 13 ottobre 2020, n.126](#).

La domanda di riconoscimento del suddetto contributo potrà essere effettuata tramite **una piattaforma online** che verrà attivata **il 5 aprile 2022** e che consentirà una maggiore celerità nel riconoscimento del credito. Non saranno prese in considerazione domande che perverranno con modalità diversa da quella prevista o al di fuori dei termini stabiliti.

**Il termine di presentazione delle domande è fissato al 5 giugno 2022.**

Con riferimento alla proroga del riconoscimento del credito d'imposta di cui trattasi per il primo trimestre 2022, si precisa che la relativa procedura di richiesta verrà avviata al termine di quella prevista in questa sede per il 2021.



## Vezzali, sport unisce e ci rende fieri di essere italiani

Milano-Cortina opportunità di crescita nel segno sostenibilità

(ANSA) - ROMA, 05 APR - "Lo sport unisce e ci rende fieri di essere italiani": così il sottosegretario allo sport, Valentina Vezzali, nel suo intervento durante la cerimonia di riconsegna del Tricolore dopo i Giochi olimpici e paralimpici invernali di Pechino.

"A nome del Governo, sono a esprimerle il mio grazie per l'attenzione e la vicinanza che ha sempre riservato allo sport, al quale lei stesso ha riconosciuto grande efficacia sul piano sociale, culturale ed

educativo - le parole di Vezzali - Lo sport, nonostante la pandemia non si è mai fermato e ha emozionato gli italiani in un momento in cui il Paese aveva bisogno di messaggi positivi.

Con grande passione ha confermato il suo valore nel corso dei Giochi invernali di Pechino, dimostrando cuore, impegno e professionalità. Per questo, a ciascun componente della delegazione Olimpica e Paralimpica va il mio ringraziamento".

"Raccogliere il testimone a Pechino è stata una grande emozione - ha aggiunto - Abbiamo preso in carico la Bandiera a 5 cerchi perché la prossima edizione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali, nel 2026, vedrà protagonista l'Italia.

Sarà l'occasione per far conoscere le nostre bellezze naturali, la nostra storia e il nostro patrimonio culturale. Potenzieremo le infrastrutture e investiremo affinché questo appuntamento sia una concreta opportunità di crescita nel solco della sostenibilità".

Vezzali ha poi ricordato l'impegno dello sport italiano nell'accoglienza degli ucraini: "Da sempre ambasciatore di pace e capace di promuovere l'accoglienza, lo sport italiano si è adoperato in queste settimane per ospitare gli atleti ucraini in fuga dal loro Paese o impossibilitati a rientrarvi: avvieremo a tal proposito dei progetti dedicati al sostegno degli Organismi sportivi che stanno ospitando o ospiteranno gli atleti in difficoltà. La solidarietà, uno dei principi cardine del mondo sportivo, sta consentendo a queste ragazze e a questi ragazzi di continuare gli allenamenti e dà loro l'opportunità di partecipare alle competizioni sportive previste nei prossimi mesi. Ancora una volta l'Italia e lo sport dimostrano di avere un grande cuore e di essere capaci di fratellanza. Lo sport unisce e ci rende fieri di essere italiani". (ANSA).



**La cerimonia di restituzione del Tricolore al Quirinale**

## **Olimpiadi invernali di Pechino, Mattarella agli atleti: "Avete preservato il valore della pace"**

*"L'aggressione della Russia all'Ucraina, la guerra, è il contrario dello spirito olimpico e paralimpico", ha detto il Presidente della Repubblica incontrando gli atleti italiani.*

*"Stiamo operando perché si recuperi la ragionevolezza", ha aggiunto*

Oggi la bandiera italiana è tornata al Quirinale. È stato il giorno della **riconsegna del Tricolore al Presidente della Repubblica** da parte degli atleti che hanno partecipato ai Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Pechino.

**"Avete onorato la nostra bandiera con il vostro impegno** e con i vostri risultati, è un bel risultato 17 medaglie olimpiche e 6 paralimpiche – ha detto il Capo dello Stato, Sergio Mattarella agli atleti della squadra italiana -: ogni mattina guardavo la colonnina del complesso delle medaglie che dà l'idea della quantità di talenti".

Giochi che si sono svolti in un **periodo storico particolarmente complicato**: le Olimpiadi invernali sono terminate il 20 febbraio scorso,

soltanto quattro giorni prima dell'invasione russa in Ucraina (avevano avuto inizio il 4 febbraio), mentre **le Paralimpiadi si sono svolte in piena concomitanza con l'aggressione militare** di Putin al Paese guidato da Zelensky.

**“L'aggressione della Russia all'Ucraina, la guerra, è il contrario dello spirito olimpico e paralimpico, dell'incontro di pace tra tutti che esse rappresentano”** ha precisato Mattarella.

**“Dobbiamo ringraziare gli atleti paralimpici che sono stati capaci di preservare lo spirito in quell'atmosfera appesantita, piena di angoscia,** che si è venuta a creare: avete continuato malgrado tutto praticando rispetto reciproco, rimarcando valori come pace, democrazia, e collaborazione”, ha aggiunto il Presidente della Repubblica.

Poi l'appello del Capo dello Stato: **“Malgrado le immagini orribili si recuperi ragionevolezza** nel mondo, con il sostegno a chi resiste, con l'esortazione costante a ritrovare le ragioni della pace”, una esortazione alla **“pace e alla collaborazione non è solo tale, è richiamo ai valori”**.

Alla luce della guerra in corso, della **tregua olimpica violata in occasione delle Paralimpiadi**, **“assume grande valore la prospettiva delle prossime Olimpiadi e Paralimpiadi in Italia**, a Milano-Cortina: sarà un appuntamento importante per riaffermare questi valori, e per il nostro Paese un traguardo importante. Sono sicuro che nessuno si tirerà indietro”, ha aggiunto Mattarella.

La cerimonia di riconsegna del Tricolore al Quirinale si è aperta con **l'esecuzione dell'Inno nazionale** da parte della Junior Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Sono poi intervenuti il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli, la sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Valentina Vezzali e il Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Giovanni Malagò.

**“Ben ritrovato Presidente”**, aveva esordito il n.1 del Coni. **“Ci eravamo lasciati il 23 dicembre alla consegna della bandiera con un affettuoso imbarazzo – ha detto Malagò riferendosi alla scadenza del mandato presidenziale e poi alla rielezione di Mattarella -. Siamo molto felici di dire ben ritrovato Presidente**, le atlete e gli atleti hanno fatto il tifo per lei. Credo sia il giusto pensiero per tutto quello che ha fatto per noi in questi anni”.

Successivamente l'Alfiere della squadra olimpica, Michela Moioli e l'Alfiere della squadra paralimpica, Giacomo Bertagnolli, hanno **riconsegnato al Capo dello Stato le Bandiere nazionali** con le firme degli atleti vincitori di

medaglia olimpica e paralimpica. Poi, prima di salutare i presenti, Mattarella ha consegnato agli atleti una medaglia ricordo.

**SPORT**face.it

## Luca Pancalli: “Esclusione di russi e bielorussi una ferita aperta”. Vezzali: “Sport è solidarietà”

by [Mattia Zucchiatti](#)

*“Il conflitto russo-ucraino è caduto sopra di noi, ha lacerato le nostre coscienze e purtroppo è entrato dentro le Paralimpiadi”. Luca Pancalli, presidente del Comitato Italiano Paralimpico, ha ripercorso le tappe più complesse di Pechino 2022 nel suo discorso davanti al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Nella cerimonia di riconsegna del tricolore al Quirinale, Pancalli ha parlato della guerra come “un’ombra sullo sport, che ha messo in discussione il concetto di sport come strumento di dialogo universale. Abbiamo affrontato i primi giorni delle Paralimpiadi in un clima molto teso. Una tensione che stava salendo, c’erano i rischi di un boicottaggio pesante a causa delle pressioni politiche e abbiamo dovuto estromettere gli atleti russi e bielorussi. Questa resta una ferita per il movimento paralimpico internazionale”. “Per questo i risultati ottenuti dai nostri atleti acquistano ancora più valore – ha concluso Pancalli – e il cerchio adesso si chiude, siamo davvero contenti di riconsegnare la bandiera a lei che ha sempre amato molto il nostro mondo”.*

Presente anche **Valentina Vezzali**, sottosegretaria allo sport, che si sofferma sul tema dei rifugiati: *“Da sempre ambasciatore di pace e capace di promuovere l’accoglienza, lo sport italiano si è adoperato in queste settimane per ospitare gli atleti ucraini in fuga dal loro Paese o impossibilitati a rientrarvi: avvieremo a tal proposito dei progetti dedicati al sostegno degli Organismi sportivi che stanno ospitando o ospiteranno gli atleti in difficoltà. La solidarietà, uno dei principi cardine del mondo sportivo, sta consentendo a queste ragazze e a questi ragazzi di continuare gli allenamenti e dà loro l’opportunità di partecipare alle competizioni sportive previste nei prossimi mesi”.*

E spiega: *“Lo sport, nonostante la pandemia, non si è mai fermato. E ha emozionato le persone in un momento nel quale gli italiani avevano bisogno di messaggi positivi. Gli atleti hanno gareggiato con cuore, impegno e professionalità – ha aggiunto Vezzali – Lo sport unisce e ci rende fieri di essere italiani, è un messaggio di fratellanza. A nome del Governo, sono a esprimere il mio grazie per l’attenzione e la vicinanza che ha sempre riservato allo sport, al quale Lei stesso ha riconosciuto grande efficacia sul piano sociale, culturale ed educativo. Raccogliere il testimone a Pechino è stata una grande emozione. Abbiamo preso in carico la Bandiera a 5 cerchi perché la prossima edizione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali, nel 2026, vedrà protagonista l’Italia”*

CORRIERE DELLA SERA

**BUONENOTIZIE**  
L'IMPRESA DEL BENE

---

Il filo rosso che lega le attività delle fondazioni di origine bancaria?

Eliminare gli ostacoli che impediscono alle persone di realizzarsi

Da 30 anni il contributo nei 21 ambiti di azioni consolidate

---

Al XXV Congresso di Acri, il 7-8 aprile a Cagliari, si riflette su questo

7

# PAROLA D'ORDINE: UGUAGLIANZA

di **GIORGIO RIGHETTI\***

**L'**articolo 3 della Costituzione italiana, al secondo comma, dice: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». Nel chiamare in causa la Repubblica nel farsi carico di questo obiettivo straordinario, cioè il pieno sviluppo della persona umana, i co-

operatività, cioè dalla promulgazione della cosiddetta Legge Ciampi. E mi sono lungamente interrogato per capire dove si collochi l'azione delle Fondazioni nel contesto culturale, sociale ed economico del nostro Paese. Quale sia la chiave di lettura d'insieme della loro attività, il filo rosso che lega le centinaia di migliaia di interventi che hanno realizzato sinora. Ecco, credo non sia azzardato dire che, in tutti i settori in cui le Fondazioni operano, i 21 ammessi dalla legge, nonché in tutte o quasi le iniziative che mettono in campo, con più o meno consapevolezza, esse abbiano per-

seguito l'obiettivo dello sviluppo della persona umana. Perché tutelare l'arte e la cultura, favorendone l'accessibilità e la fruizione mediante il sostegno a musei, mostre, festival, arti performative cosa è se non far uscire l'arte e la cultura dalle chiuse stanze degli specialisti e metterla a disposizione di tutti i cittadini per favorirne la crescita culturale? Perché prendersi cura dei minori in condizioni di povertà educativa, nei contesti più disagiati o nelle condizioni di svantaggio, cosa è se non restituire opportunità, spe-

stituenti intendevano responsabilizzare e coinvolgere l'intera società: non solo le istituzioni, ma tutti, corpi intermedi e cittadini. La forza di questo articolo è che l'uguaglianza da fine diventa un mezzo. L'obiettivo, infatti, non è l'uguaglianza in sé, ma «il pieno sviluppo della persona umana», secondo le proprie aspirazioni e desideri. Libertà e uguaglianza, poste in simbiosi, divengono le condizioni di contesto all'interno delle quali collocare l'azione della Repubblica volta a eliminare gli ostacoli che impediscono il perseguimento di quell'obiettivo. La Repubblica non sta a guardare, non è arbitro imparziale, ma è attiva nel perseguire il bene dei cittadini, un bene che è al tempo stesso individuale e collettivo, perché il benessere dell'individuo, liberamente perseguito, non può prescindere dal benessere di tutti.

Sono trascorsi trent'anni dalla nascita delle Fondazioni di origine bancaria, sebbene siano poco più di venti quelli di loro piena

ranza e futuro a chi ne è privato? Perché offrire assistenza agli anziani, ai disabili, ai detenuti, agli immigrati, ai minori, a tutti coloro che, in generale, vivono situazioni di svantaggio e disagio, cosa è se non cercare di restituire a tutte le persone in situazioni di fragilità la dignità e la possibilità di una vita migliore? Perché investire nella ricerca, in tutti i campi del sapere, cosa è se non offrire, da una parte, opportunità ai nostri giovani, troppo spesso costretti a cercare altrove la propria strada professionale, e, dall'altra, contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico del nostro Paese?

Mi fermo, ma potrei continuare lungamente con tanti altri esempi. Ebbene, queste brevi considerazioni ci dicono che le Fondazioni, nel loro agire, hanno chiaro questo dovere costituzionale: contribuire a rimuovere gli ostacoli per consentire alle persone di coltivare le proprie aspirazioni e cercare di perseguirle. È per questo che il

XXV Congresso Acri dei prossimi 7 e 8 aprile a Cagliari si intitola «Lungo le strade dell'uguaglianza», approdo di una lunga navigazione esplorativa avviata, quasi due anni, fa con «Dialoghi sull'uguaglianza», un'iniziativa che ha coinvolto decine di studiosi e operatori che al tema dedicano responsabilità e impegno. I dialoghi sono confluiti nel libro *Le parole dell'uguaglianza*, appena pubblicato da Donzelli.

\*Direttore generale Acri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

  
**BUONENOTIZIE**  
L'IMPRESA DEL BENE

## Il nuovo sondaggio Istat sul Terzo settore ETS, CONTARSI PER CONTARE DI PIÙ

di FRANCESCO MAGGIO\*

**F**aceva particolarmente caldo quel mattino del 3 agosto del 2001, alle 10,30, nella sala dell'Orologio della sede dell'Istat a Roma. Non solo perché era piena estate ma anche perché l'attesa per ciò che stava per accadere contribuiva in qualche modo a far salire ulteriormente la temperatura ambiente: sarebbero stati infatti resi noti, da lì a pochi minuti, i risultati del primo censimento nazionale delle organizzazioni non profit italiane. Una novità assoluta per l'Istat che pure aveva già «dambito» il Terzo settore alcuni anni addietro occupandosi nel 1991 di istituzioni non commerciali e, nel 1996, di organizzazioni di volontariato, grazie alla costante attenzione per i temi sociali di cui aveva saputo permeare l'istituto, nei lunghi anni della sua presidenza, Guido Rey, economista, propugnatore convinto (come il suo maestro e collega alla Sapienza Federico Caffè) di un'«economia al servizio dell'uomo», per dirla con il titolo di un suo saggio del Mulino. Mai però l'istituto si era fino ad allora cimentato in una rilevazione di carattere sistemico degli enti senza fine di lucro, anche per via di un problema definitorio a fatica risolto adottando una nozione elaborata dall'Onu nel 1993: «Enti dotati di autonomia decisionale e contabile che producono beni e servizi e che non prevedono l'erogazione di alcun reddito, profitto o altro guadagno finanziario a favore di chi li controlla, li gestisce o li ha costituiti».

Ma, al di là delle difficoltà tecniche incontrate, il censimento assumeva una valenza simbolica fortissima, perché atte-

stava che il non profit non era riconducibile solo a una narrazione di buone prassi bensì era anche un settore «misurabile», con numeri di tutto rispetto (235.232 organizzazioni, 488.523 dipendenti, circa 40 miliardi di fatturato) che ne riconoscevano un ruolo centrale nel dibattito pubblico. Lo sottolineò bene in quei giorni Dario Velo dell'Università di Pavia: «L'indagine Istat costituisce un punto di svolta, seppur imperfetto. La sfida ora è far emergere il non profit, motivare gli operatori del settore a entrare sulla scena del mondo economico, politico e sociale come attori consapevoli dell'importanza del proprio ruolo». Da allora numerosi censimenti, con strumenti statistici progressivamente più raffinati, si sono susseguiti, certificando ogni volta una costante crescita dei principali parametri (nel report del 2021 gli enti erano 362.634, i dipendenti 861.919, il fatturato di circa 80 miliardi di euro) e il 10 marzo ne è partito uno nuovo che terminerà a settembre. Un'indagine che per certi versi sarà pionieristica un po' come la prima perché da essa emergerà quale impatto, un evento spartiacque come la pandemia, ha avuto sul Terzo settore, riorientandone profondamente azione e visione. C'è un adagio divertente che sostiene che ci siano le bugie, le grandi bugie e poi le statistiche. Credo però che sull'essenzialità del non profit, oggi più che mai, non potranno mai mentire.

*\*Economista e giornalista*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

**BUONENOTIZIE**

L'IMPRESA DEL BENE

L'analisi

LE «NUOVE»  
IMPRESE SOCIALI  
NEL REGISTRO UNICO  
QUALI VANTAGGI

di **LUIGI BOBBA\***

**S**ono 18.881 le imprese sociali iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese (al netto di quelle in fallimento o in liquidazione). Il numero lo si ricava dai dati forniti da Infocamere in fase di condivisione con il Runts, in cui è presente un'apposita sezione (la «d») per le imprese sociali così come individuate dal decreto 112/2017. Da allora è possibile, a tutte le tipologie di società (esclusa la ditta individuale) e anche alle fondazioni e associazioni, assumere la qualifica di «impresa sociale» con i vincoli e i benefici connessi. La stessa qualifica viene attribuita ex lege anche alle cooperative sociali (e loro consorzi) costituite ai sensi della 381/91. Sono altresì iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese anche le Società di mutuo soccorso (325), i cui dati però verranno inseriti in un'altra sezione del Runts,

maggior crescita sono le srl che dal 2017 sono quasi raddoppiate. Va anche notato che l'attrattività della qualifica ha interessato anche le coop non sociali già costituite prima del 2017, in quanto a oggi più di 550 hanno chiesto il riconoscimento della qualifica di impresa sociale. In sintesi: questi primi risultati sembrano coerenti con l'intento di riforma del legislatore orientato ad allargare il campo dei soggetti e delle attività dell'impresa sociale. Diventa allora ancor più urgente che il Governo notifichi alla Commissione Ue anche queste norme fiscali, in modo che la spinta a irrobustire il campo dell'economia sociale si faccia più marcata e duratura e che un numero significativo di soggetti possa avvalersi sia delle nuove norme fiscali, sia dei nuovi sostegni previsti nell'Action Plan dell'Economia sociale varato dalla Commissione Europea a fine 2021. A tal fine Terzjus, in collaborazione con Unioncamere, dedicherà un apposito approfondimento alle «nuove» imprese sociali nel prossimo Terzjus Report 2022.

*\*Presidente Terzjus*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dato più interessante che balza agli occhi sono le nuove nascite e/o nuove iscrizioni alla sezione speciale delle imprese sociali. Intanto, a partire dal 20 luglio 2017, data di entrata in vigore del decreto 112, le nuove nascite più le nuove iscrizioni assommano a 2781 soggetti, di cui 1491 sono cooperative sociali (e loro consorzi) e 1290 sono invece soprattutto srl (ed altre società di capitali) e coop non sociali. Ecco la prima novità: nonostante non siano ancor in vigore le norme di maggior favore fiscale per le imprese sociali – ovvero la deducibilità del 30% del valore del capitale sottoscritto e zero tasse per gli utili interamente reinvestiti – si registra una certa effervescenza nelle nuove nascite. Ciò è riferito in particolare a tutte le forme di impresa sociale diverse dalle cooperative sociali; infatti, se nel 2017 le cooperative sociali rappresentavano più del 90% delle nuove imprese sociali, nel 2021 il rapporto si è invertito. Su un totale di 500 nuove nascite, solo il 40% sono cooperative sociali; il 60% sono invece le «nuove» imprese sociali (ovvero le imprese sociali diverse dalle cooperative sociali). Il segmento che ha conosciuto la



## Servizio civile, i progettisti chiedono tempi e modalità certe in caso di proroga

Un gruppo di esperti e progettisti del Servizio civile universale lancia un appello al Dipartimento per le Politiche giovanili e il SCU per chiedere tempi e modalità certe per una eventuale proroga della scadenza di invio dei nuovi Programmi. Con l'appello si manifestano anche dei dubbi sul nodo della certificazione delle competenze e sulla rendicontazione delle misure aggiuntive

ROMA – Un gruppo di esperti e progettisti del Servizio civile universale lancia un appello al Dipartimento per le Politiche giovanili e il SCU per chiedere tempi e modalità certe per una eventuale proroga della scadenza di invio dei nuovi Programmi. Con l'appello si manifestano anche dei dubbi sul nodo della certificazione delle competenze e sulla rendicontazione delle misure aggiuntive.

“Come progettisti degli enti di servizio civile stiamo alacremente lavorando per affrontare le prossime scadenze progettuali e dal confronto con gli enti co-programmanti e co-progettanti emergono preoccupazioni e interrogativi che portiamo alla vs attenzione, al fine di conoscere gli orientamenti e le decisioni in merito, in tempo utile affinché tali risoluzioni possano efficacemente essere assunte e possano contribuire fattualmente agli adempimenti in corso”, si afferma nell'appello.

Nello specifico, alla luce sia dei dibattimenti interni agli enti e reti di servizio civile, sia relativamente ai bisogni emersi in fase di progettazione, i progettisti chiedono lumi sulla **scadenza dell'avviso di deposito programmi e progetti ed eventuale proroga**. “Gli enti e gli operatori di servizio civile riconoscono la necessità e hanno essi stessi il bisogno di effettuare sforzi che possano colmare il ritardo accumulato a causa del periodo pandemico, andando verso una programmazione annuale delle attività che possa suddividere in tempi certi le vari fasi gestionali dei progetti. In questa ottica abbiamo accolto con grande spirito di servizio le pur strette scadenze presentate a inizio anno, rispetto alla presentazione dei progetti – affermano -. Comprendiamo altresì che alcune di queste scadenze sono state modificate in ragione di accadimenti non dipendenti dalla volontà del dipartimento stesso, purtuttavia chiediamo ora indicazioni circa la effettiva scadenza del giorno 29 aprile per il l'avviso deposito progetti”.

La richiesta è di “conoscere i tempi di una eventuale proroga entro la prima settimana di aprile al fine che la stessa risulti effettivamente fruibile nell'ottica di riprogrammare la tempistica di lavoro con il tempo aggiuntosi, per produrre migliorie qualitative ed evitando di ingenerare pesanti cadute di fiducia nei team che coordiniamo, a cui chiediamo tempi di lavoro compressi, a volte anche fuori da orari di lavoro standard, specie in questo mese di Aprile in cui le festività pasquali si sommano, paradossalmente, al clima di emergenza e di grande attivazione, proprio del mondo del servizio civile, per le popolazioni in fuga dalla guerra in Ucraina”.

Certificazione delle competenze: “Progettare vuol dire prendersi una responsabilità e voler ottemperare a quanto scritto, specie se si tratta dell'innovazione più evidente della nuova programmazione – affermano -. Purtroppo le situazioni locali e le procedure previste non sono chiare in termini di iter realizzativo e rendicontativo. Sono infatti emerse a livello nazionale forti disomogeneità in ambito di presenza di enti certificatori, mettendo in qualche caso in grosse

difficoltà gli enti territoriali che volessero effettivamente usufruire di questo servizio. Chiediamo se vi sia qualche intendimento da parte del Dipartimento di apportare modifiche al bando in corso per quanto attiene a questo particolare aspetto e, in questo caso, averne conoscenza in tempi utili per poter prendere decisioni progettuali adeguate. Se l'impianto rimane lo stesso, volendo portare avanti la misura di Tutoraggio che è molto apprezzata dai giovani, in caso fosse impossibile arrivare a garantire il punto 21.2.a, l'ente che inserisce la misura del tutoraggio riempiendo tutti gli altri punti 21.1; 21.2 (commi b e c); 21.3 e 21.4 otterrà, se non il rimborso, almeno il punteggio relativo?".

**Modelli di rendicontazione.** "Richiediamo di avere modelli chiari e esaustivi delle regole di gestione e rendicontazione delle misure aggiuntive per gli anni 2021 e 2022, al fine di poter definire budget di spesa sulle prossime progettazioni con maggiore accortezza sulle modalità, tempi ed entità dei rendiconti. Una domanda per tutte: nel caso in cui uno o più operatori volontari abbiano effettuato solo una parte del percorso di tutoraggio, quanto e come si potrà rendicontare in termini economici?".

© Riproduzione riservata



## Calcio: Casini, task force con Figc per riformare sistema

Daremo giocatori Nazionale italiana per stage a novembre

(ANSA) - MILANO, 05 APR - "Il presidente Gravina ha convocato per domani l'attivazione di una task force con tutte le componenti federali per lavorare su temi ampi di riforma del calcio italiano, non solo giovani e nazionali di cui abbiamo discusso anche oggi".

Lo ha detto il presidente della Lega Serie A Lorenzo Casini in conferenza stampa al termine dell'assemblea.

"Dai club sono emerse una serie di proposte già pronte su cui lavorare, come le seconde squadre. Come segnale di buona volontà, inoltre, abbiamo approvato la disponibilità dei club a fornire i giocatori alla nazionale italiana per 10 giorni a novembre per uno stage o amichevoli, mettendoli a disposizione dei ct. Tra la Lega e la Figc non c'era una guerra, se il calcio italiano vuole ripartire lo può fare solo lavorando tutto insieme nella stessa direzione. E cercare un colpevole rispetto al disastro avvenuto non è utile, bisogna lavorare e basta".



## 10 Campioni che hanno unito sport e diritti umani

Da Colin Kaepernick a Megan Rapinoe, da Lewis Hamilton a Muhammad Ali, da Morten Thorsby a Caster Semenya: schierarsi e lottare per un'idea migliore di mondo. Oggi è la giornata internazionale dello sport

DI [FURIO ZARA](#)

Oggi è la **Giornata Internazionale dello Sport**. È l'occasione per ricordare quei campioni che hanno saputo unire sport e diritti (civili, umani, sociali). All'insegna dell'inclusione, perché nessuno si senta escluso. Ne abbiamo scelti 10 che - per quello che fanno o hanno fatto - si sono schierati e sono diventati fonte di ispirazione.

## Colin Kaepernick

In ginocchio, durante l'inno americano, per la protesta più global degli ultimi anni. **In ginocchio**: per protestare contro le ingiustizie subite dalla minoranza nera negli Usa e per mettere Donald **Trump** spalle al muro. In ginocchio, oggi: perché il 34enne quarterback della NFL dal 2017 è senza squadra: chi combatte per i diritti si piega, ma non si spezza.

## Megan Rapinoe

Una fuoriclasse, quando gioca a calcio: la più famosa del mondo. Una fuoriclasse, quando si schiera. Paladina dei diritti civili, sempre in prima linea per le battaglie **Lgbtqi+**, apertamente schierata pro-Biden (e contro Trump), pronta ad offrire tempo e contributi alle campagne antirazziste. Una vita in una foto: quella del bacio olimpico alla sua compagna Sue Bird di Tokyo nell'estate 2021.

## Lewis Hamilton

Eccone uno che non canta nel coro. Eccone uno che fa rombare i cuori, oltre che i motori. Ricordate? Al Mugello sale sul podio indossando una maglietta dove c'è scritto: «**Arrest the cops who killed Breonna Taylor**». «Arrestate i poliziotti che hanno ucciso Breonna Taylor», ovvero la giovane afroamericana uccisa nel Kentucky a seguito di una sparatoria da parte di tre agenti del dipartimento di polizia locale.

## Lara Lugli

Atleta. E mamma. Insieme. Atleta e mamma. Si può? Si può, lei ha lottato per dimostrarlo. Giocare a pallavolo, restare incinta, venire licenziata dal suo club, la Pordenone Volley. Spostare la battaglia in un territorio civile, non più e non solo sportivo. Offrirsi come esempio perché, come è stato detto, «nel mondo dello sport essere donna è spesso un'aggravante».

# Morten Thorsby

Calciatore della Sampdoria, norvegese, «Green Player», ecologista per la naturale inclinazione che hanno tutti quelli che pensano che il mondo è la casa di tutti. L'hanno battezzato **la «Greta Thunberg» della Serie A**. Morten fa spallucce e va avanti per la sua strada, cercando di sensibilizzare i colleghi sulle questioni più pressanti dell'ambiente.

# Roger Federer

Si può entrare nella leggenda del tennis e - allo stesso tempo - offrire un'occasione a migliaia di bambini. Lo fa da vent'anni la **Roger Federer Foundation**, cioè la fondazione creata per aiutare i bambini più poveri dell'Africa con progetti educativi. In questi anni, Federer ha investito circa 14 milioni di dollari per costruire 81 scuole materne. Numeri che pesano, numeri che migliorano la vita.

# Astutillo Malgioglio

Sconosciuto ai più, ma Astutillo è stato una figurina sempre presente negli anni 80 e 90 del nostro calcio. Da sempre, da quando aveva vent'anni e cominciava a fare il portiere in Serie A (Brescia e Inter tra le sue squadre), si è impegnato e si impegna oggi (che di anni ne ha 63) nel sociale a sostegno dei **bambini distrofici**, perché anche loro possano avere i diritti di tutti. A fine 2021 il presidente della Repubblica Sergio Mattarella l'ha nominato Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

# Muhammad Ali

Schierarsi a favore della minoranza nera. Nell'America degli Anni 60. Contro tutti. Pagarla cara, perché ti costringono a scendere dal ring e sfilarti i guantoni. Dimostrare di essere il migliore. Pe chi sei, per quello che fai. **Muhammad Ali: nessuno come lui**. Ancora oggi è fonte di ispirazione per milioni di ragazzi che hanno un'idea virtuosa dello sport.

# Billie Jean King

La provocano: voi donne non batterete mai un uomo a tennis. E' il 1973. L'uomo si chiama Bobby Rigs. Billie lo batte, davanti a 90 milioni di telespettatori collegati da tutto il mondo. Lo batte con l'orgoglio, con il talento, con il cuore. Lo batte perché è più brava. La partita più anomala della storia del tennis verrà ricordata come «La battaglia dei sessi».

# Caster Semenya

I veleni, i sospetti. In gioco la propria identità. Difenderla, marcarla. Sentirsi esclusa, poi riammessa. Ogni gara un giudizio, ogni traguardo una sentenza. Caster soffre di **iperandrogenismo**, ovvero produzione di ormoni maschili, cioè il testosterone da parte delle ghiandole endocrine, surrene e ovaie. Caster è una donna. Lottare nelle aule dei tribunali per urlarlo a tutto il mondo, diventare una icona. Uomo? Donna? Non conta. Conta l'essere umano.

Corriere della Sera Mercoledì 6 Aprile 2022

## Erika tra le stelle del baseball «Il mio sogno fin da bambina»

Capitana del softball azzurro, invitata all'Home Run Derby della Major League

### Il personaggio

di **Elvira Serra**

**Q**uando le è arrivata l'email che la invitava a partecipare all'Home Run Derby ha pensato a uno scherzo. «Poi invece leggendo bene ho capito che non era spam! Ho dato subito la mia disponibilità e ho posto come unica condizione di farmi indossare la maglia degli Yankees, la mia squadra del cuore». E non solo per Joe DiMaggio. «Beh, lui certo è al primo posto. Ma mio padre è sempre stato un grande tifoso. Io sono cresciuta guardando José Guadalupe Posada, Robinson Canó, Derek Jeter», racconta per telefono dal Giappone Erika Piancastelli, modenese di 25 anni e capitano della nazionale italiana di

### L'occasione

«Credevo fosse spam, non lo era. Ho chiesto subito la maglia dei New York Yankees»

softball, appena ingaggiata dalla SG Holdings di Kyoto tra le Galaxy Stars, nella lega mondiale più prestigiosa.

Il torneo organizzato dalla Major League Baseball, invece, vedrà sfidarsi dal 9 luglio New York Yankees, Chicago Cubs, Boston Red Sox e Los Angeles Dodgers a chi riesce a battere più fuori campo o a catturare più battute avversarie al volo. E prevede solo tre giocatori per squadra: la leggenda, la superstar e la *wild card*. Erika giocherà in quota «superstar», accanto a un altro dei suoi idoli, Nick Swisher. «Le gare si disputeranno a Londra, Seoul, Città del Messico dove mi sostituirà Stefania Aradillas, e chiuderanno negli Stati Uniti. Poter raccontare il mondo del base-

ball/softball in giro per il mondo, in una competizione così divertente, senza basi, mi sembra fantastico. È anche un'opportunità unica per far arrivare questo sport a chi non lo conosce».

A lei è arrivato in culla, per osmosi. Figlia d'arte, suo padre Pier Andrea e sua madre Loredana Auletta hanno giocato entrambi in A1 a Modena. La mamma, poi, ha disputato 61 gare in azzurro, stesso ruolo della figlia (*catcher*, ricevitore) e stesso numero sulla maglia, il 20. «Ho scelto io di portare il suo numero. Lei ha

partecipato anche alle Olimpiadi di Sydney del 2000 e sono cresciuta immaginando un giorno di poter conquistare lo stesso traguardo». Obiettivo centrato lo scorso anno a

Tokyo, da capitano. «Il mio sogno adesso sarebbe di partecipare alle Olimpiadi 2028, a Los Angeles. Prima, in Francia, è impossibile perché il nostro sport non è stato am-

### La storia

Per il lavoro del papà si trasferì negli Usa fin da piccola. «Ho provato un'infinità di altri sport»

messo, ma la speranza è che cambi per i Giochi negli Stati Uniti, dove il baseball e il softball sono amatissimi».

Un altro italiano, da poco, è stato chiamato in America a giocare nel Celebrity Game dell'Nba: l'altista Gianmarco Tamberi. Ospite d'onore nel tempio del basket. Erika Piancastelli, però, è qualcosa in più: lei gioca in casa. Racconta: «Ci siamo trasferiti vicino a San Diego per il lavoro di nostro padre, programmatore, quando io e la mia gemella Nicole avevamo 5 anni. Dovevamo restare cinque anni e invece siamo rimasti venti. Io mi sono laureata in Scienze motorie in Louisiana nel 2018. Ho cominciato a giocare a softball a sette anni, dopo aver

provato un'infinità di altri sport: i nostri genitori non volevano forzarci. Ma ho capito che avrei voluto vivere di quello al college, vedendo quanto potevo crescere ancora». Erika non lo dice, ma quando ha finito l'università la McNeese State University ha ritirato la sua maglia.

In Italia ha già vinto un campionato con il Forlì, tre Europei (di cui due da capitano), e ha appena cominciato la stagione in Giappone. Conclude: «Per chi fa il mio sport questa è la Mecca, si gioca al livello più alto. Amo sushi, ramen e riso. Non potrei sentirmi più felice. Adesso, tra l'altro, c'è la fioritura dei ciliegi». Prima partita, sabato, vinta 4-2. Un buon inizio!

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## No alle bandiere arcobaleno ai Mondiali di calcio in Qatar: "Non possiamo cambiare le leggi"

*Il simbolo Lgbtq+ per eccellenza bandito dagli stadi per il Campionato che prenderà il via a fine novembre: "Se un tifoso alzerà quella bandiera e io gliela porterò via" avverte il generale Abdulaziz Abdullah al-Ansari*

di Marianna Grazi

**Vietato sventolare o esporre la bandiera arcobaleno ai Mondiali di calcio in Qatar.** L'avvertimento, lanciato dal responsabile per la sicurezza della manifestazione, il generale Abdulaziz Abdullah al-Ansari, in alcune interviste ai media internazionali, arriva con larghissimo anticipo, a quasi otto mesi dal fischio di inizio del Campionato, che si svolgerà **dal 21 novembre al 18 dicembre** prossimi. Ma certo non stupisce che miri a colpire uno dei più famosi **simboli della comunità Lgbtq+**, dato che nello stato ospitante l'omosessualità è ancora un reato. O meglio, è illegale per gli uomini, mentre formalmente tra le donne non viene proibita, ma in generale non vi è alcun riconoscimento giuridico per le coppie gay.

“Se un tifoso alzerà la bandiera arcobaleno e **io gliela porterò via**, non è perché voglio davvero farlo: non è un insulto ma un gesto per proteggerlo, perché se non lo farò io, **qualcun altro intorno potrebbe attaccarlo** – ha spiegato il presidente del Comitato nazionale antiterrorismo del ministero dell'Interno -. Non posso garantire per il comportamento delle altre persone. Gli dirò: ‘per favore, non c'è bisogno di alzare davvero quella bandiera, qui allo stadio. Vuoi **dimostrare la tua opinione** sulla situazione, **fallo in una società in cui sarà accettata**’. Insomma secondo il funzionario della sicurezza le bandiere arcobaleno sugli spalti potrebbero essere confiscate per prevenire attacchi da parte di tifosi presenti e non per ‘volere’ del governo stesso.

Gli organizzatori infatti, già alcuni mesi fa, avevano già anticipato che ai mondiali sarà sì **concessa la presenza di coppie gay purché evitino effusioni in pubblico**, sia tra i tifosi che in campo. Tolleranza zero, dunque, su qualsiasi espressione di sostegno alla comunità Lgbt, bandiere o baci che siano. “Prenotare la stanza insieme, dormire insieme, questo è qualcosa che non ci riguarda – ha specificato il generale al-Ansari – siamo qui per gestire il torneo. Non andiamo oltre. **Qui non possiamo cambiare le leggi**. Non puoi cambiare religione per 28 giorni di Coppa del Mondo. I tifosi hanno comprato il biglietto per vedere la partita, non per venire allo stadio e fare un gesto politico o difendere un ideale”. **Lo sport rimanga sport e la politica ne stia fuori**, sembra voler dire il presidente del Comitato nazionale antiterrorismo.

Peccato che, come dimostrano i recenti [Giochi Paralimpici invernali](#) o il [Campionato Europeo di Calcio](#), non è possibile lasciare il mondo esterno, con tutti i suoi problemi, le rivendicazioni per i diritti, le battaglie sociali, fuori dagli stadi. E nemmeno la pace (o almeno il simbolo che la rappresenta, così come identifica la comunità Lgbtq+) potrà essere ‘vietata’ così facilmente.

## PROFESSIONE REPORTER

Salviamo il giornalismo: le notizie, i problemi, le idee

# La vittima è una donna o una pornostar? Così i media guardano indietro

di CAMILLA FOLENA

Davide Fontana ha ucciso “una giovanissima donna, madre di un bimbo ancora in tenera età, ‘colpevole’ soltanto di volere seguire i propri progetti ed aspirazioni lontano dall’indagato”. È questa la dicitura utilizzata dal giudice, dopo aver ascoltato il reo confesso del femminicidio di Carol Maltesi, una donna di 26 anni, uccisa dal proprio compagno a gennaio. Maltesi, madre di un bambino di 5 anni, è stata uccisa a colpi di martello e [accoltellata alla gola](#). Dal gennaio scorso l’assassino ha conservato il corpo in un congelatore appositamente comprato, vivendo a pochi metri di distanza e [rispondendo ai messaggi dal cellulare della vittima](#) per simularne la buona salute.

Infine, il corpo bruciato e fatto in pezzi di Maltesi è stato scaricato in un dirupo nel bresciano. Da inizio 2022, sono già almeno 14 i femminicidi avvenuti, secondo quanto riportato dal lavoro di ricerca del sito [femminicidioitalia](#) e quello di Maltesi non è nemmeno il più recente, nonostante il corpo sia stato rinvenuto poco più di dieci giorni fa. Così, ancora una volta, di fronte a un delitto efferato compiuto contro una donna in quanto donna, la stampa italiana si trova sul banco di prova delle narrazioni corrette e sembra uscirne sconfitta.

## SPETTACOLO E CRIMINE

Il mondo della ricerca ha ampiamente esplorato la relazione tra media e crimine arrivando a sostenere, come nel caso degli studiosi Chris Greer e Yvonne Jewkes, che “le rappresentazioni del crimine, della devianza e del controllo, illustrano fino a che

punto i media nutrano un'apparente ossessione per la demonizzazione degli 'Altri' e fungano da uno dei siti primari di inclusione ed esclusione sociale nella tarda modernità".

Nel caso di Maltesi, da un lato c'è la spettacolarizzazione del crimine efferato come parte integrante di modelli di business dell'ecosistema di informazione; modelli tuttora in perpetua trasformazione centrifuga. Spettacolarizzazione che si interseca, d'altro canto, con il tema della narrazione dei crimini di genere: violenze sessuali, psicologiche, abusi, molestie e femminicidi.

Non è un caso che negli anni si siano accumulati esempi delle narrazioni stereotipate ed errate dei media italiani rispetto ai crimini sulle donne. Basti pensare al racconto mediatico portato avanti su alcuni femminicidi – da Elisa Pomarelli a Chiara Ugolini – in cui l'omicida è un "orco" o un "gigante buono", la vittima "bella e impossibile" e il movente del crimine "un amore non corrisposto".

## ***VIOLENZA SOTTOVALUTATA***

Narrazioni che se non neutralizzano la responsabilità del reo, spostano il focus sulla vittima che non corrisponde le attenzioni del suo carnefice, creando un falso rapporto di causa-effetto che risulta confondente e scorretto.

Per questa ragione, col tentativo di ridurre narrazioni errate di questo tipo, dal 2017 nella Federazione Nazionale della stampa italiana (Fnsi) è stato sottoscritto il "Manifesto di Venezia delle giornaliste e dei giornalisti per il rispetto e la parità di genere nell'informazione. Contro ogni forma di violenza e discriminazione attraverso immagini e parole". Parla chiaro l'articolo 5, che ricorda di "utilizzare il termine specifico 'femminicidio' per i delitti compiuti sulle donne in quanto donne e superare la vecchia cultura della 'sottovalutazione della violenza': fisica, psicologica, economica, giuridica, culturale".

Termine che, per il crimine di Maltesi, a quanto riporta un'intervista del 31 aprile a un'attivista di Non Una Di Meno Brescia su Radio Onda D'Urto, non è stato utilizzato da molte testate. Il Manifesto di Venezia, tra l'altro, pone anche l'accento, negli articoli 7 e 10, sull'illuminare tutti i casi di violenza, anche i più trascurati, utilizzando il corretto linguaggio di genere nei confronti di sex workers e persone trans; e sull'evitare l'utilizzo di termini fuorvianti come "raptus", "follia", "gelosia" e "amore" per i crimini dettati dalla volontà di possesso o annientamento.

## *GIUSTIFICARSI SEMPRE*

Nella narrazione predominante del caso Maltesi, però, si è passati dall'attenzione smodata della cronaca rispetto al nuovo status professionale della vittima – passata “da un lavoro come commessa ad attrice hard” – a tweet insultanti da parte di comici italiani relativi alla professione della vittima.

Appare meno citato, invece, il fatto che la medesima occupazione di attore hard fosse svolta anche da Fontana. L'assassino viene in primis descritto come “food blogger” e “bancario”. Gli studi di genere arrivano in soccorso su questo, quando a più riprese evidenziano l'utilizzo di un doppio standard rivolto alle narrazioni riguardanti le donne, che altro non fa che rinforzare un background culturale discriminatorio e sessista. Così, il dibattito pubblico relativo alle narrazioni pregiudizievoli della stampa sul caso Maltesi ha cominciato a prendere piede persino sui social: “È pazzesco, invece di indignarci sulla fine di una donna, una ragazza, una mamma, ci concentriamo sul suo lavoro. Come se questa donna dovesse giustificarsi sempre, persino da morta!”, scrive il direttore di una delle maggiori agenzie di stampa italiane.

“A distanza di oltre 24 ore- aggiunge un utente su Twitter- si continua a parlare della professione della ragazza uccisa. E niente, questo Paese non può farcela”.

## *NOME D'ARTE*

Fortunatamente la sociologia fornisce diversi spunti per comprendere cosa risiede alla base di queste narrazioni, che hanno visto l'utilizzo compulsivo da parte della stampa della professione della vittima, dei particolari sul social OnlyFans a cui era iscritta, fino ad arrivare a titoli che non fanno riferimento primario all'identità reale della vittima quanto, invece, al nome d'arte che aveva scelto di utilizzare. Un meccanismo che la sociologia riconosce come deumanizzante, che finisce per definirla esclusivamente in base alla sua professione.

Del nome d'arte di Fontana, d'altro canto, non sappiamo alcunché.

Nel senso comune, allora, sembra prendere forma la distinzione “semplificatoria tra buoni e cattivi” che ha formulato Erika Bouris nel suo “Complex Political Victims”, circa le vittime ideali e le vittime reali. Le prime sono più legittimate, e il crimine su di loro commesso viene maggiormente riconosciuto e empatizzato dalla società perché riconosciute come innocenti, pure, superiori moralmente al proprio carnefice – tanto da

aver la capacità di perdonarlo – e prive di responsabilità per ciò che gli è accaduto. Semplificando, in un crimine che riguarda una donna, o questa assume i tratti di una Beatrice dantesca oppure fuoriesce dallo status di vittima ideale.

## ***RETAGGIO CULTURALE***

Maltesi dunque finisce per rientrare in quelle che Bouris definisce invece come vittima reale: vittime non ideali, non aderenti al criterio di purezza e innocenza insito nel senso comune, con le quali si finisce per empatizzare di meno e sulle quali si sviluppa spesso il meccanismo di victim blaming, che sposta parte della responsabilità di ciò che è accaduto in capo alla vittima – la quale se non si fosse comportata come ha fatto non avrebbe subito le conseguenze che ha subito. Alla base del victim blaming, supportato dalla stampa per il caso Maltesi attraverso il discredito della sua professione – considerata tra le righe “poco consona” per una donna di buon costume – non c’è però un’esclusiva responsabilità dei media.

Il mondo dell’informazione non si muove infatti con logiche proprie ed esteriori rispetto alla società tutta, anzi. L’informazione si adegua spesso al senso comune, alle richieste dei pubblici, al retaggio culturale e morale insito nella società.

Ciò che andrebbe riconosciuto, dunque, è che la società italiana, di cui i media finiscono per essere specchio, nel suo senso comune dubita in complesso che la vittima in questione si sia comportata in modo tale da meritarsi un destino diverso. Il caso Maltesi porta alla luce, da un lato, il nodo sociale, patriarcale, relativo alla concezione comune delle caratteristiche e i comportamenti a cui una donna dovrebbe attenersi.

## ***STATUS PERPETUO***

Dall’altro lato, permette di toccare con mano la realtà delle vittime, persone la cui identità, fino al crimine subito, non era definita dallo status di vittima; individui liberi con libera scelta, passioni, professioni e storie che possono essere più o meno vicine a ciò che la società ritiene socialmente accettabile. Analizzati allora gli errori mediatici, le tecniche di neutralizzazione e colpevolizzazione che la sociologia della vittima ci indica, come il doppio standard nel costruire vittime ideali e minimizzare quelle reali, qualcosa ancora sfugge al racconto mediatico sul femminicidio di Maltesi: oltre alla violenza criminale con cui è stata uccisa e alla spettacolarizzazione condita da discredito che i media possono contribuire a creare, Fontana prima, e la società – dai media ai pubblici

– poi, hanno privato Maltesi della sua identità più composita, relegandola in uno status perpetuo di vittima e attrice hard.

Perché sarà sempre più semplice leggere un fenomeno nelle sue singole specificità che lo allontanano dal “ciò che ci potrebbe accadere”, piuttosto che mettere in discussione un retaggio culturale errato, che mette sul piatto la scomoda responsabilità della società tutta verso quella violenza sistemica che porta ai femminicidi.



## **TORNANO LA HALF MARATHON E LA PASSEGGIATA A FAVORE DI FIRENZE IN ROSA ONLUS**

**Domenica 10 aprile c'è la XXXVIII Half Marathon Firenze.** La gara prende il via alle 9.30 con partenza dal Lungarno della Zecca e arrivo in piazza Santa Croce all'HMF Village. Dopo gli ultimi due anni segnati dalla pandemia, torna la classica corsa su strada che vede da sempre professionisti e appassionati di running correre la distanza dei 21,097 km tra le bellezze del Rinascimento. L'Half Marathon Firenze è organizzata dalla UISP Unione Italiana Sport Per tutti, in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Firenze ed è stata presentata questa mattina in Palazzo Vecchio da Cosimo Guccione, Assessore allo sport e Marco Ceccantini, presidente UISP Firenze.

Partecipano podisti da 19 regioni italiane e 45 nazioni del mondo, che si cimentano lungo un tragitto cittadino con passaggio in Piazza della Signoria e Piazza del Duomo vivendo emozioni uniche. Tre le opzioni della corsa su strada: mezza maratona, mezzaperuno dove si corre in coppia la distanza di 21,097 km e la non competitiva di 10 km.

*“L'Half Marathon Firenze – ha spiegato **Marco Ceccantini** – si conferma una manifestazione dall'appeal internazionale con la partecipazione di runners da ogni parte d'Italia e del mondo. Saranno in gara grandi atleti come Panuel Mukungo dell'Atletica Castello con un personale di 61'39". Una corsa tra il bello dei monumenti cittadini che, al di là dell'aspetto sportivo, ha una valenza anche per l'economia cittadina in termini di presenze nelle strutture ricettive”.*

**Correre in un museo a cielo aperto** – Partecipare all'Half Marathon Firenze significa correre tra le bellezze artistiche note e apprezzate in tutto il mondo. Nel giro di pochi chilometri si incontrano palazzi, chiese, ponti, sculture, fontane che di solito si è abituati ad ammirare su un libro di storia dell'arte o sul web. L'arrivo della gara avviene in una delle piazze più iconiche di Firenze: Santa Croce con la statua di Dante, che tra l'altro fu un podista, ad osservare dall'alto il passaggio dei runners.

**La mezza maratona** – L'Half Marathon Firenze prende il via alle 9.30 di domenica 10 aprile con partenza dal Lungarno della Zecca e arrivo in piazza Santa Croce all'HMF Village. Gli atleti

indosseranno la maglia tecnica bicolore con impressa l'immagine che rappresenta un inedito skyline di Firenze. L'indumento grazie al tessuto ultra light realizzato con microfibre sottili, compatte ed elastiche, garantisce performance di alto livello. La maglia è fornita da Hoka – Compressport – paragonshop.it sponsor tecnici dell'evento. Inoltre tutti coloro che taglieranno il traguardo riceveranno la medaglia ufficiale.

**I Top Runner:** BRIGID JELIMO KABERGEI – I love Running Terni, LIALIAN LELEI – Atletica Castello, PANUEL MUKUNGO – Atletica Castello, MIKE KIPRUTO – International Security Napoli

**La mezzaperuno** – La partenza è fissata alle ore 9.30 da Lungarno della Zecca, con arrivo in piazza Santa Croce. Coppie di concorrenti percorreranno mezza distanza per ciascuno. L'idea nasce per promuovere la pratica sportiva ed in particolare il podismo, invogliando a una più ampia partecipazione le **coppie costituite da amici, familiari o innamorati**. I concorrenti avranno lo stesso numero di pettorale, salvo per le lettere A e B a indicare chi corre la prima e chi la seconda frazione di gara, e potranno scambiarsi il chip solo nell'area allestita in via dei Neri-slargo via de' Rustici.

**La 10 km non competitiva** – La corsa non competitiva si svolge su un tracciato di 10 km. I partecipanti si ritroveranno alle ore 9.30 pronti a partire da Lungarno della Zecca subito dopo gli atleti della mezza maratona.

**Firenze in rosa onlus** – Da ricordare che **sabato 9 aprile**, alla vigilia della gara, è in programma "**Le Donne Fiorentine**", la **Charity walk a favore dell'associazione Firenze in Rosa onlus** con ritrovo e partenza da piazza Santa Croce. L'associazione senza fini di lucro si pone come obiettivo primario quello di promuovere, rafforzare e diffondere la prevenzione, l'auto-diagnosi e la cura del tumore al seno. La passeggiata di solidarietà è aperta a tutte le età e si propone di far scoprire il centro di Firenze a passo lento. Una guida esperta accompagnerà i partecipanti alla scoperta delle donne che hanno segnato la storia di Firenze: da Beatrice alla Gioconda, dall'Elettrice Palatina ad Agata Smeralda alcune delle donne protagoniste. Sarà possibile seguire il racconto della guida attraverso un dispositivo radio personale che dovrà essere riconsegnato a fine passeggiata. Partner dell'iniziativa anche il Centro Zen fisioterapia e medicina dello sport che ha realizzato la maglietta dell'evento destinata ai partecipanti. Gli iscritti alla passeggiata avranno anche a disposizione uno sconto sempre presso la struttura di via Paganini per cure fisioterapiche e anamnesi posturale e medicina dello sport. Ritrovo e partenza in piazza Santa Croce nell'Half Marathon Village, gazebo Firenze in Rosa Onlus. Previste partenze a gruppi con due orari di partenza diversi. Primo turno: ritrovo ore 14 e partenza ore 14.30; secondo turno: ritrovo ore 16, partenza ore 16.30. Al momento dell'iscrizione è necessario indicare a quale orario si desidera partire (14.30 o 16.30). Le iscrizioni sono aperte fino al 7 aprile. Per iscriversi: Centro Zen Firenze Via Paganini 28 – Firenze oppure telefonando allo 0556583529 oppure via email: [camminare@uispfirenze.it](mailto:camminare@uispfirenze.it) indicando nome, cognome, numero telefono, orario scelto partenza passeggiata (14.30 o 16.30). Costo iscrizione: 10 euro (gratis bambini 0-5 anni). Posti limitati.

Ad ogni partecipante verrà consegnata gratuitamente una copia del libro Venti donne in Toscana edizioni Polistampa offerto dalla Regione Toscana.

**Ritiro pettorale e pacco gara** – Il ritiro del pettorale e del pacco gara della **Mezza Maratona, Mezzaperuno, Non Competitiva 10km** è previsto nei giorni di sabato e domenica in questi orari:

**SABATO 9 aprile 2022**

Piazza Santa Croce ore 10.00-20.00  
**DOMENICA 10 aprile 2022**

Piazza Santa Croce ore 7.00-9.00

Per ritirare pettorale e pacco gara è necessario presentare un documento di identità o la ricevuta di pagamento. È possibile ritirare il pacco per un altro partecipante presentando uno dei documenti sopracitati intestati alla persona per conto della quale si effettua il ritiro.

**NORME ANTICOVID** – Non è richiesto il green pass per partecipare alle corse; è previsto il green pass rafforzato solo per l'accesso agli spogliatoi. I runners dovranno indossare la mascherina alla partenza e in zona arrivo; la mascherina va indossata anche all'interno degli spogliatoi.

L'utilizzo degli spogliatoi (senza docce) è attivo da domenica 10 aprile 2022 dalle ore 7.30 fino al termine della manifestazione. **DONNE:** Via delle Casine presso Scuola Pestalozzi. Percorrere via San Giuseppe e svoltare a destra in via delle Casine. **UOMINI:** Via San Giuseppe 7 presso la Palestra della Scuola Vittorio Veneto. Sempre per le norme antiCovid non sono previsti il deposito borse e lo spugnaggio.

**DALLA PARTE DEI RUNNERS** – Dal riscaldamento prima della gara con **Fulvio Massini** ai massaggi offerti dal **Centro Zen Firenze – fisioterapia e medicina dello sport** sono alcuni dei servizi messi a disposizione dei runners prima della gara.

**IL PACCO GARA** – I partecipanti all'Half Marathon Firenze oltre alla maglia tecnica troveranno nel pacco gara alcuni prodotti offerti dagli sponsor della manifestazione. **Jolly Caffè Espresso italiano certificato** propone una confezione speciale di caffè macinato dello storico marchio fiorentino che dal 1953 prepara miscele pregiate che esporta in tutto il mondo. A comporre il pacco gara la bevanda di **Mukki Training** a base latte al cacao pensata per gli sportivi, senza lattosio, facilmente digeribile grazie all'elevata presenza di Proteine (25g per confezione). Inoltre i runners potranno assaggiare la proposta di **Heaven, il brand italiano esperto di bevande 100% vegetali a base di avena**. I brick delle due bevande si possono ritirare in piazza con l'apposito buono inserito nella busta del pettorale.

**PIZZA IN PIAZZA** – Sabato 9 e domenica 10 aprile **Runner Pizza** metterà a disposizione dei Runner e dei loro accompagnatori la possibilità di ordinare pizze e bibite direttamente allo stand presente in Piazza Santa Croce e scegliere dove e quando farsele consegnare.

**LA LOGISTICA E' GREEN** – Brandini mette a disposizione dell'organizzazione dell'Half Marathon Firenze i suoi mezzi elettrici per consentire spostamenti green lungo il percorso della mezza maratona.

**PREMIO SPECIALE COPPA ZEN** – Si dice che l'importante è partecipare. Chi corre l'Half Marathon vince anche se arriva ultimo. Quest'anno si assegna il Premio Coppa Zen che verrà consegnato a chi taglierà il traguardo della mezza maratona di Firenze (Premio UOMO – Premio DONNA). I premi sono offerti dal **Centro Zen Fisioterapia e Medicina dello Sport**.

**SERVIZIO SANITARIO** – Si ripete la collaborazione tra **Uisp**, organizzatrice dell'evento e **Croce Rossa Italiana** che sarà presente lungo il percorso con i suoi operatori per prestare soccorso, in caso di necessità, agli atleti.

**ASSI GIGLIO ROSSO: DI CORSA PER FESTEGGIARE 100 ANNI** – La storica società fiorentina si prepara a tagliare il traguardo dei 100 anni il 14 aprile. Assi Giglio Rosso ha deciso

di partecipare con 100 bambini e ragazzi alla Half Marathon Firenze con una presenza in piazza Santa Croce. Il gruppo indosserà una speciale maglietta con l'immagine della HMF 2022 e sulla quale campeggia in grande il logo di Assi Giglio Rosso. Gli atleti della società sportiva correranno per un breve tratto la mezza maratona come gesto simbolico per ribadire il loro ruolo all'interno del mondo dell'atletica a Firenze.

**SERVIZIO PACEMAKER** – La Regalami un sorriso ets mette a disposizione un servizio di assistenti di gara alla corsa. Ogni pacemaker, quest'anno saranno 34 lungo il percorso, sarà riconoscibile con il tempo di riferimento segnato sulla schiena e un palloncino di colore diverso a seconda della fascia di tempo.

**L'HMF VILLAGE – Sabato 9 e domenica 10 aprile 2022** in piazza Santa Croce viene allestito l'HMFVillage, dove le persone potranno assistere e partecipare agli eventi e alle iniziative organizzate. Il village sarà il punto di riferimento e il ritrovo per gli atleti.

**Dalle ore 15.30 di sabato 9 aprile sul palco di Piazza Santa Croce sarà possibile assistere alle esibizioni delle società sportive affiliate UISP:**

**15.30 Accademia del Tao ASD** – Arti marziali, Armi da taglio, Martial Fit e Acrobazia

**16.00 Fit Village Urban Dance** – Hip Hop e Modern Dance

**16.30 Sancaballet** – Modern Dance e Modern Jazz

**16.45 Nuovo Orizzonte ASD** – Tai chi

**17.15 Buenos Aires Tango ASD** – Tango Argentino

**17.30 Opplà ASD** – Zumba

**SPORT AGAINST WAR E L'HALF MARATHON FIRENZE** – Amnesty International Italia, Assist Associazione Nazionale Atlete, Uisp Nazionale, Sport4Society e Usigrai hanno lanciato un appello al mondo dello sport italiano ed europeo per prendere posizione insieme e pubblicamente contro la guerra in Ucraina e in difesa della popolazione civile. Sportivi e sportive di tutto il continente sono invitati a pubblicare sui social network contenuti con l'hashtag #SportAgainstWar. Lo sport è un veicolo potente di valori e di mobilitazione delle coscienze, fondato su valori universali, primo tra tutti il ripudio della guerra e della violenza. I runners dell'Half Marathon Firenze possono partecipare all'iniziativa per dire no alla guerra applicando sulla propria maglia o pettorale l'adesivo della campagna che troveranno all'interno della busta contenente il proprio numero di gara.

**IL RUOLO DEI VOLONTARI** – Fondamentale il ruolo dei volontari per il successo dell'Half Marathon Firenze. Senza di loro la manifestazione non sarebbe possibile. Con entusiasmo e passione contribuiscono alla realizzazione della classica corsa su strada. Anche quest'anno all'appello della Uisp hanno risposto numerose associazioni sportive e di volontariato: Atletica Campi, Atletica Castello, ASD Nuova Atletica Lastra, Atletica Signa, G.S. Ausonia, Avis Zero Positivo, Caricentro, Circolo Dipendenti Università di Firenze, Polisportiva Ellera, Fratellanza Grassina, Il Ponte, Isolotto A.P.D., La Fontanina, La Nave, La Torre Pontassieve, Le Panche, Le Torri, G.S. Luivan, G.S. Maiano, Morello Runners, Polisportiva Oltrarno, Podistica Val di Pesa, Gruppo Resco Reggello.

**LE VOCI DI HALF MARATHON FIRENZE** – Saranno **Veronica Bellandi Bulgari** e **Alessandro Masti** di Radio Toscana.

**MEDIA PARTNERSHIP** – La Half Marathon Firenze e **Radio Toscana** insieme anche quest'anno per raccontare la manifestazione sulle frequenze dell'emittente radiofonica più rappresentativa della regione (FM 104.7 – 88.0).

**PARTNER** Firenze in Rosa Onlus, L'Isolotto dello Sport, Siliano Running, Maxismall, Radio Firenze, Fulvio Massini consulente sportivi.

**MEDIA Partner** Radio Toscana **FOTO Partner** Foto Ravenna – endupix **TRAVEL Partner** Cap Viaggi

### **PARTENZA ORE 9.30 LUNGARNO DELLA ZECCA (altezza Hotel Lucchesi)**

LUNGARNO PECORI GIRALDI – PONTE SAN NICCOLÒ – LUNGARNO CELLINI – LUNGARNO SERRISTORI – PONTE ALLE GRAZIE – LUNGARNO DELLE GRAZIE – PIAZZA CAVALLEGGERI – CORSO DEI TINTORI – VIA DEI NERI – VIA DELLA NINNA – PIAZZALE DEGLI UFFIZI – PIAZZA SIGNORIA – VIA CALZAIUOLI – PIAZZA SAN GIOVANNI – PIAZZA DUOMO – VIA ROMA – PIAZZA DELLA REPUBBLICA – VIA DEGLI STROZZI – VIA DELLA VIGNA NUOVA – PIAZZA GOLDONI – BORGO OGNISSANTI – PIAZZA OGNISSANTI – VIA MONTEBELLO – VIA CURTATONE – VIA IL PRATO – VIA GARIBALDI – VIA MONTEBELLO – VIA CURTATONE – LUNGARNO VESPUCCI – PIAZZA GOLDONI – PONTE ALLA CARRAIA – LUNGARNO SODERINI – LUNGARNO SANTA ROSA – VIA DELLA FONDERIA – VIA CAVALLOTTI – VIA PISANA – BORGO SAN FREDIANO – VIA DEI SERRAGLI – PIAZZA DELLA CALZA – VIA ROMANA – PIAZZA SAN FELICE – VIA MAGGIO – PONTE SANTA TRINITA – LUNGARNO DEGLI ACCAIUOLI – LUNGARNO ARCHIBUSIERI – LUNGARNO ANNAMARIA LUISA DE MEDICI – PIAZZA GIUDICI – LUNGARNO DIAZ – LUNGARNO DELLE GRAZIE – PIAZZA CAVALLEGGERI – CORSO DEI TINTORI

**SECONDO GIRO** si rientra in VIA DEI NERI

**CAMBIO CHIP MEZZAPERUNO** Via dei Neri-Via dei Rustici

**RIENTRO DAL SECONDO GIRO** (per raggiungere l'arrivo) PASSANDO DAL LUNGARNO DELLE GRAZIE – PIAZZA DEI CAVALLEGGERI – CORSO DEI TINTORI – VIA MAGLIABECHI

**ARRIVO** – PIAZZA SANTA CROCE



**Firenze, torna l'Half Marathon:  
appuntamento domenica 10 aprile**

Partenza dal Lungarno della Zecca e arrivo in piazza Santa Croce  
all'HMF Village

**Torna domenica 10 aprile la Half Marathon Firenze.** La gara, giunta alla trentottesima edizione, prende il via alle 9.30 con **partenza dal Lungarno della Zecca e arrivo in piazza Santa Croce** all'HMF Village. Dopo gli ultimi due anni segnati dalla pandemia, Firenze saluta il ritorno all'abituale periodo della classica della corsa su strada che vede da sempre professionisti e appassionati di running correre la **distanza dei 21,097 km** tra le bellezze del Rinascimento.

L'Half Marathon Firenze è organizzata dalla UISP Unione Italiana Sport Per tutti, in collaborazione con l'assessorato allo Sport del Comune ed è stata presentata, questa mattina in Palazzo Vecchio, dall'assessore Cosimo Guccione e Marco Ceccantini, presidente UISP Firenze.

All'appuntamento di domenica prossima partecipano **atleti da 19 regioni italiane e 45 nazioni del mondo**, che si cimentano lungo un tragitto cittadino con passaggio in piazza della Signoria e piazza del Duomo. Tre le opzioni della corsa su strada: **mezza maratona, mezzaperuno dove si corre in coppia la distanza di 21,097 km e la non competitiva di 10 km.**

Gli atleti indosseranno la maglia tecnica bicolore con impressa l'immagine che rappresenta un inedito skyline di Firenze. Inoltre tutti coloro che taglieranno il traguardo riceveranno la medaglia ufficiale.

"Siamo contenti di avere sul nostro territorio organizzatori competenti come Uisp, e il suo presidente Marco Ceccantini, capaci di instaurare un dialogo serio con le istituzioni e di realizzare un evento di primario livello come questo - ha commentato **l'assessore Guccione** - questa gara rappresenta la ripartenza definitiva, nella nostra città, delle corse su strada di alto livello. Voglio ringraziare tutti coloro che da un punto di vista tecnico ed economico aiutano l'organizzazione. Una macchina complessa che lavorare molti mesi per realizzare questo evento. E ringrazio anche le società affiliate ed i loro tesserati che, come volontari, aiuteranno nello svolgimento della manifestazione".

**La Mezzaperuno** - La partenza è fissata alle ore 9.30 da Lungarno della Zecca, con arrivo in piazza Santa Croce. Coppie di concorrenti percorreranno mezza distanza per ciascuno. L'idea nasce per promuovere la pratica sportiva ed in particolare il podismo, invogliando a una più ampia partecipazione le coppie costituite da amici, familiari o innamorati. I concorrenti avranno lo stesso numero di pettorale, salvo per le lettere A e B a indicare chi corre la prima e chi la seconda frazione di gara, e potranno scambiarsi il chip solo nell'area allestita in via dei Neri-slargo via de' Rustici.

**La 10 km non competitiva** - La corsa non competitiva si svolge su un tracciato di 10 km. I partecipanti si ritroveranno alle ore 9.30 pronti a partire da Lungarno della Zecca subito dopo gli atleti della mezza maratona.

**Firenze in rosa onlus** - Da ricordare che sabato 9 aprile, alla vigilia della gara, è in programma “Le Donne Fiorentine”, la Charity walk a favore dell’associazione Firenze in Rosa onlus con ritrovo e partenza da piazza Santa Croce ([leggi qui](#)).

Il ritiro del pettorale e del pacco gara della Mezza Maratona, Mezzaperuno, Non Competitiva 10km è previsto nei giorni di sabato e domenica in questi orari: 9 aprile 2022 Piazza Santa Croce ore 10-20 - 10 aprile 2022 Piazza Santa Croce ore 7-9. Per ritirare pettorale e pacco gara è necessario presentare un documento di identità o la ricevuta di pagamento. È possibile ritirare il pacco per un altro partecipante presentando uno dei documenti sopracitati intestati alla persona per conto della quale si effettua il ritiro.

**Non è richiesto il green pass per partecipare alle corse; è previsto il green pass rafforzato solo per l’accesso agli spogliatoi. I runners dovranno indossare la mascherina alla partenza e in zona arrivo; la mascherina va indossata anche all’interno degli spogliatoi.**

L’utilizzo degli spogliatoi (senza docce) è attivo da domenica 10 aprile 2022 dalle ore 7.30 fino al termine della manifestazione. **DONNE:** Via delle Casine presso Scuola Pestalozzi. Percorrere via San Giuseppe e svoltare a destra in via delle Casine. **UOMINI:** Via San Giuseppe 7 presso la Palestra della Scuola Vittorio Veneto. Sempre per le norme antiCovid non sono previsti il deposito borse e lo spugnaggio.

**Sabato 9 e domenica 10 aprile 2022 in piazza Santa Croce viene allestito l’HMF Village**, dove le persone potranno assistere e partecipare agli eventi e alle iniziative organizzate. Il village sarà il punto di riferimento e il ritrovo per gli atleti.

Amnesty International Italia, Assist Associazione Nazionale Atlete, Uisp Nazionale, Sport4Society e Usigrai hanno lanciato un appello al mondo dello sport italiano ed europeo per prendere posizione insieme e pubblicamente contro la guerra in Ucraina e in difesa della popolazione civile. Sportivi e sportive di tutto il continente sono invitati a pubblicare sui social network contenuti con l’hashtag #SportAgainstWar. Lo sport è un veicolo potente di valori e di mobilitazione delle coscienze, fondato su valori universali, primo tra tutti il ripudio della guerra e della violenza. I runners dell’Half Marathon Firenze possono partecipare all’iniziativa per dire no alla guerra applicando sulla propria maglia o pettorale l’adesivo della campagna che troveranno all’interno della busta contenente il proprio numero di gara.

# Imperia, una passeggiata alla scoperta della città per i profughi ucraini

*Questa prima escursione porterà i visitatori al Parasio e al Monte Calvario.*

**Imperia.** Continuano ad Imperia le manifestazioni di solidarietà per i cittadini ucraini che hanno trovato rifugio dalla guerra, arrivando in città. L'associazione "**Accoglienza senza confini**" organizza per domani, mercoledì 6 aprile alle ore 15.00, una "**passeggiata urbana**" con partenza dalla pensilina di Porto Maurizio.

Ad accompagnare il gruppo, oltre ai soci dell'associazione, Marina Caramellino guida certificata, accompagnata da traduttrice e Sebastiano Lopes, responsabile montagna UISP ITALIA che farà da guida "supplementare" a chi prenderà parte all'iniziativa, riservata a persone ucraine. Nella passeggiata conoscitiva di Imperia, saranno proposti altri appuntamenti ideati dall'associazione, fra cui un corso di arrampicata e la prossima mostra "Verso la luce: ucraine a Imperia".

Questa prima passeggiata urbana porterà i visitatori al Parasio e al Monte Calvario.



## Mondolfo: riparte il circuito cicloturistico Uisp Mtb Marche Cup

Riparte il MTB Marche Cup, il circuito Cicloturistico UISP che lega la passione per la bicicletta al turismo sostenibile: sette tappe in giro per le Marche alla scoperta dei borghi storici.

Prima tappa sabato 9 aprile 2022, a Mondolfo, con La Cicloturistica Valle dei Tufi che anticipa di un giorno, per ragioni legate alla sicurezza sanitaria, la tradizionale Spaghetтата. Le altre tappe: 15 maggio a Cesane, 05 giugno a Fano, 26 giugno a Pergola, 17 luglio sul Monte Conero, 30 luglio a Carpegna e 11 settembre a Pietralata.

"La Cicloturistica Valle dei Tufi sarà svolta in totale sicurezza seguendo le normative del Protocollo Anticovid UISP – sottolinea Daniele Bartolacci della Asd Avis Mondolfo Bikers - e prevede due tipologie di percorsi: il primo di 45 Km con 1300 metri di dislivello e un secondo di 33 Km con 800 metri di dislivello. Questo per garantire a tutti i partecipanti, anche i meno esperti, di poter prendere parte alla manifestazione".

Il circuito è patrocinato dalla Regione Marche e inserito nella guida Marche Outdoor.

Sarà possibile iscriversi alle varie tappe on line, tramite carta di credito, su circuito Stripe e tramite bonifico bancario oltre che nei negozi degli sponsor del Circuito. Gli abbonati al circuito del 2020, che non si è svolto a causa del blocco per la pandemia, hanno

diritto alla partecipazione gratuita alle tappe del circuito 2022. Nel 2022 non saranno predisposti nuovi abbonamenti, sarà quindi possibile iscriversi solo alle singole tappe.

**PARMATODAY**

## "Guadagnare insieme salute" con la camminata di Ausl, Uisp e Comune di Parma

Sabato 9 aprile, con ritrovo alle ore 9. Sei km tra la Cittadella e le aree verdi dei dintorni

Favorire le relazioni e il benessere psicofisico sono gli obiettivi della camminata aperta a tutti organizzata da Azienda USL, UISP e Comune di Parma dal titolo "Guadagnare insieme salute".

L'appuntamento è per sabato 9 aprile alle ore 9 nel parco della Cittadella (di fronte alla fontana principale), per partire alle 10. All'arrivo è offerta una merenda.

Sei km tra la Cittadella e le aree verdi dei dintorni, per unire attività fisica e socializzazione. Camminare è infatti un esercizio salutare, alla portata di tutti e, se si fa in compagnia, è un'ottima occasione per fare "quattro chiacchiere" oltre che per conoscere meglio i luoghi che si attraversano.

Partecipare è semplice: bastano scarpe da ginnastica, abbigliamento comodo e tanta voglia di stare insieme. L'iscrizione è gratuita. E' necessaria la prenotazione tramite email a [segreteria@usispparma.it](mailto:segreteria@usispparma.it) entro le ore 12 dell'8 aprile.

La camminata "Guadagnare insieme salute" è un evento nell'ambito della progettualità "Non è un gioco" dei Piani di zona del distretto di Parma.

© Riproduzione riservata

**il Resto del Carlino**  
**BOLOGNA**

## **StraBologna da record: la spinta dei giovanissimi**

*Grandi richieste di partecipazione da parte di decine e decine di scuole. La classica non competitiva organizzata dall'Uisp è in programma il 22 maggio*

La StraBologna? A casa vostra, o quasi. Per l'evento che l'Uisp riproporrà dopo una lunga attesa, legata al Covid, sono previsti già 50 punti di iscrizione, tra Bologna e provincia. L'evento, che va sotto il nome di StraBologna – prima edizione nell'ormai lontano 1980 –, è in programma il 22

maggio, ma già dal giorno prima, sul Crescentone, non mancheranno gli eventi e le sorprese per l'edizione numero 41 di questa classica. Difficile che si possano ripetere i numeri pre-pandemia, quando il mondo Uisp era stato capace di portare quasi 25mila persone in Piazza Maggiore. Ma ci sono tutte le premesse per una ripartenza in grande stile.

Le iscrizioni online hanno già superato quota 3mila, dagli istituti – grande successo di StraBologna scuole – le richieste sono vicine alle 3mila unità. Quota 10mila, a un mese e mezzo dall'evento, non è poi così lontana.

I costi? Detto che valgono le iscrizioni fatte nel corso degli ultimi due anni, la spesa sarà di 15 euro per gli adulti e 5 per i bambini. Prevista, per chi vuole correre con il proprio quattrozampe, anche un pacco gara cane del costo di 5 euro.

L'iscrizione dà diritto ad avere la maglia Classic, il pettorale con i voucher dei partner dell'evento e offre la possibilità di usufruire dei ristori che saranno posizionati lungo il percorso.

Tracciato che in realtà, come di consueto, si dividerà in tre parti, per essere affrontato da tutti – da chi è più allenato e chi, magari, fatica un po' di più – e che consentirà a tutti di godere dello splendido scenario offerto dalle strade del centro di Bologna. A proposito di magliette: la t-shirt ufficiale 2022 ricalca il volantino creato per promuovere quella che fu la prima edizione di StraBologna. La tonalità scelta è il giallo flou che rappresenta la città di Bologna attraverso San Luca e i portici che sono diventati un patrimonio Unesco.

Contestualmente alla StraBologna, ci sarà anche una charity: parte del ricavato sarà devoluto al fondo 'Oplà-lo sport è inclusione', un progetto Uisp Bologna e Sportfund ideato per aiutare i bambini affetti da disabilità a sostenere le spese legate allo svolgimento delle loro attività sportiva.

Dove iscriversi? Intanto viene offerta anche l'opportunità di farlo online, poi ci sono i punti fermi<sup>9</sup>, come la sede provinciale dell'Uisp in via dell'Industria 20. Tra gli altri punti, le Librerie Coppe, Lloyds Farmacia, Decathlon, Piscine SoGese, Fini Sport, Gabetti Brutium, Gabetta Novadomus, Sport3K, Lucky Sport ed edicola del Parco Pianoro.

a. gal.

© Riproduzione riservata

# VareseNews

## **Pattinaggio a rotelle: un ritorno attesissimo a Busto Arsizio**

Le gare al Pala Castiglioni con ben 150 atleti impegnati tra piroette, salti, sogni e un pizzico di commozione

Lo scorso fine settimana si è svolto al **PalaCastiglioni di Busto Arsizio**, con il patrocinio del comune, la **prima fase nazionale Uisp Varese delle gare di pattinaggio artistico a rotelle**. Un evento organizzato come da tradizione dalla vulcanica **International Skating**, trasmesso anche in diretta streaming su Instagram.

Il weekend bustocco è stato un successo. Hanno partecipato **tutte le sei società di Varese e provincia**, per un totale di **150 atleti** suddivisi tra categorie promozionali, quindi i piccoli, e gli esperti che partecipano anche ai campionati nazionali e internazionali. Nello specifico, con giravolte, salti ed evoluzioni si sono sfidati gli atleti di **International Skating, Pattinando Cocquio; Italian Skating Saronno; New Stars Skating; Rotellistica Gallaratese e Rotellistica Lonatese**.

Lo scorso anno era stato possibile organizzare la competizione, ma solo in formato minore. Gli atleti presenti erano solo 100, due terzi rispetto a quelli che si sono sfidati sabato e domenica. Un numero **ridotto quello dello scorso anno a causa dello stop inferto dalla pandemia al settore promozionale**: mentre gli atleti hanno potuto continuare gli allenamenti, i piccoli hanno dovuto fermarsi.

Lo scorso fine settimana è stato quindi una vera e propria **rivincita nei confronti del Covid**. Sabato è stato dedicato ai “**promozionali**”, ovvero agli atleti che hanno appena iniziato (o ricominciato) a pattinare su rotelle. «Nell'aria si respirava **un'energia speciale**, è stata infatti la prima volta in cui si è ripreso davvero a fare attività sportiva e c'era molta euforia» afferma **Marco Frattolillo**, coordinatore provinciale dell'attività del pattinaggio a rotelle e organizzatore della gara. Non ultimo, grazie all'aggiornamento del protocollo ministeriale, è stato **possibile avere il pubblico all'interno del palazzetto**. I genitori hanno quindi potuto assistere alle evoluzioni dei figli con la mascherina Ffp2 e il geen pass rafforzato: tanti gli applausi, e a qualcuno è **scesa anche una lacrima di commozione**.

La gara ha avuto il grande merito di mettere in circolo quella voglia di fare che da sempre caratterizza le persone che gravitano sullo sport del pattinaggio. **Lo staff si è impegnato al massimo** tra lo speaking, il mettere le musiche con lo stero, la distribuzione delle coppe.

Insomma, questa gara è stata la **vittoria di tutti coloro che l'hanno organizzata e di coloro che vi hanno partecipato** con entusiasmo perché rappresenta un passo importante verso il ritorno alla normalità, on gli gli atleti premiati tra baci e abbracci e

le immancabili foto di gruppo finali. Adesso si **punta tutto sul prossimo anno**, quando l'auspicio è che sempre più persone si avvicinino al pattinaggio a rotelle: uno sport che sa coniugare l'equilibrio, la ginnastica, la danza e il piacere di stare insieme.

# LA NAZIONE GROSSETO

## Si chiude oggi il "Trittico di Maremma"

Terza tappa del "Trittico di Maremma", corsa ciclistica Uisp organizzata dal Team Marathon Bike. Dopo il rinvio causa maltempo di mercoledì scorso, si chiude oggi quindi la kermesse agonistica con l'ultima corsa. La manifestazione, fiore all'occhiello del Marathon Bike di Grosseto, Uisp e Avis, è stata riproposta per il sedicesimo anno consecutivo, grazie al supporto del Comune di Castiglione della Pescaia. Al termine della terza prova, verrà assegnato il "Buttero d'argento", al ciclista che otterrà più punti nelle 10 categorie previste. Ritrovo dei corridori è previsto al Bozzone di Vetulonia, mentre la partenza scatterà alle 15.30.

Questi i vincitori delle ultime edizioni del Trittico: 2015 Diego Giuntoli, 2016 Bruno Sanetti, 2017 Bruno Sanetti, 2018 Luca Nesti, Domenico Nucera nel 2019, Mario Calagretti nel 2020 e Alfredo Balloni nel 2021.

© Riproduzione riservata

## LA NAZIONE

---

# MASSA CARRARA

## Due raid vandalici in piena notte Sotto assedio le strutture pubbliche

*Villa della Rinchiostra e la struttura Uisp al campo scuola: vetri rotti e locali messi a soqquadro*

Due raid vandalici in una sola notte hanno provocato danni per centinaia e centinaia di euro alla storica Villa della Rinchiostra e alla struttura gestita dalla Uisp all'ingresso del campo scuola di fianco allo stadio, appena rimesso a nuovo e inaugurato. Porte divelte, vetri rotti, locali messi a soqquadro in entrambi i casi. Pietre di grandi dimensioni scagliate contro le finestre per spaccare e fare quanti più danni possibili. Atti di vandalismo che non è chiaro se

abbiano qualche elemento in comune, riuscire a rintracciare gli autori non sarà per niente facile, ma che lasciano delle ferite nella comunità locale. La prima notizia ad arrivare in Comune è quella di Villa Rinchiostra, la segnala la direttrice Cinzia Compalati al sindaco Francesco Persiani che subito denuncia tutto sui social.

"Queste sono le condizioni in cui abbiamo trovato questa mattina Villa Rinchiostra! Vetri rotti, porte divelte, servizi igienici danneggiati e atti di devastazione ovunque. Un gesto che ritengo inqualificabile sia per l'inciviltà intrinseca sia per il danno arrecato al nostro bene storico. Questa non può essere considerata alla stregua di una bravata, trattandosi di un gravissimo episodio di vandalismo da condannare. Provvederemo a sporgere denuncia nei confronti di ignoti, ma ci auguriamo che le indagini possano permettere di individuare i responsabili perché ricevano la punizione che si meritano" scrive il primo cittadino che poche ore dopo è costretto di nuovo a dare una seconda brutta notizia.

"Mi dispiace apprendere che l'atto vandalico avvenuto a Villa Rinchiostra non è stato isolato. Purtroppo anche al campo scuola, nella notte, ignoti hanno rotto vetri, buttato all'aria materiali, arredi e documenti arrecando danni alla struttura del bar e ai locali degli spogliatoi e tribune. Questi gesti non possono essere tollerati". Oltre la rabbia, però, c'è la volontà di capire come sia successo e chi sia stato l'autore per cercare di far pagare i danni a chi li ha provocati perché per quanto di poco conto sono comunque soldi della comunità: "Siamo assicurati – sottolinea il sindaco Persiani – ma non lasceremo correre. La direttrice del museo ha già inviato una relazione agli uffici e il dirigente sposterà denuncia contro ignoti. Abbiamo segnalato tutto al Prefetto e al Questore, cercheremo di far monitorare le telecamere nelle zone per risalire ai responsabili perché non è vandalismo".

Ignoti, sì, perché chi ha colpito lo ha fatto con il favore del buio, senza dubbio, ha agito intrufolandosi in strutture pubbliche e quasi con un obiettivo comune. E' un pensiero che per qualche momento lascia perplesso anche il primo cittadino: "Sono due luoghi simbolici del territorio ma anche di quello che sta facendo l'amministrazione... Il campo scuola appena inaugurato, il museo Guadagnucci dove stiamo organizzando iniziative e il parco dove vorremmo intervenire... Non so se siano episodi collegati ma anche la scorsa settimana erano entrati dentro la nuova rotatoria sotto il Comune dove avevano anche rotto le pietre decorative".

---

**la GAZZETTA** della *Spezia*  
& PROVINCIA

---

## **Torneo di Pasqua al circolo Acam di Rebocco**

***di Massimo Guerra - In pieno svolgimento le sfide tra gli appassionati della racchetta.***

È in pieno svolgimento nei campi coperti del circolo Acam di Rebocco il Torneo di Pasqua organizzato dal club diretto da Stefania Bedogni raccogliendo l'eredità sportiva di papà Roberto, storico custode dei campi di via Monfalcone, con il marito Nasser e la preziosa collaborazione del maestro Domenico Bruno.

Il torneo, sotto l'egida dell'Uisp prevede incontri in quattro gironi per consentire a tutti di poter giocare diverse partite al di là del punteggio. Il tabellone ha già visto un rush d'incontri nello scorso week-end, reso possibile dai palloni pressostatici che hanno consentito di giocare malgrado le avverse condizioni meteo.

Il torneo si concluderà nei prossimi due fine settimana: entro sabato e domenica prossimi si chiuderanno le classifiche dei gironi Federer, Nadal, Djokovic e Fognini, domenica 10 aprile sarà la volta dei quarti di finale, mentre il terzo e ultimo fine settimana (sabato 23 e domenica 24) sarà la volta delle semifinali e della finale. Al torneo di Pasqua dell'Acam partecipano anche quattro "racchette rosa", inserite in ognuno dei gironi che dopo la prima fase mista daranno vita ad una fase finale al femminile.

Ecco l'elenco dei tennisti iscritti: Stefano Mungai, Domenico Lieggi, Stefano Lubrano, Angelo Meola, Luigi Terziani, Carlo Bosello, Gianfranco Butera, Massimo Casseri, Alessio Galli, Alessandro Pani, Rossano Dell'Omodarme, Vito Siciliano, Massimo Guerra, Filippo Nocerino, Alex De Franchi, Nasser Bejaoui, Ugo Mignosi, Gianni Celoria, Franco Piscitelli, Marco Spinetti, Silvia Peri, Deborah Svartzman, Simona Portesani, Saura Argenziano